



think energy

WPD TRIOLO S.r.l.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN SEVERO (FG)

PROGETTO DEFINITIVO

prima emissione: febbraio 2020

REV.	DATA	DESCRIZIONE:

PROGETTAZIONE



via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)
ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO
ing. Francesca SACCAROLA - ing. Giuseppe NOBILE



via Beatrice Acquaviva D'Aragona n.5 - CAVALLINO (LE)
ing. Daniele CALO'

ARCHITETTURA E PAESAGGIO



VIRUSDESIGN®
arch. Vincenzo RUSSO
via Puglie n.8 - Cerignola (FG)



GEOLOGIA

geol. Giuseppe CALO'

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

ARCHEOLOGIA

Nostòi S.r.l.

Nostoi S.R.L.
Via San Marco, 1511
30015 CHIOGGIA (VE)
C.F.P. e Iscra. n. 03 653 560 276
REA VE 327005



STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. agr. Pierangelo RUSSO

ASPETTI NATURALISTICI, FAUNISTICI E PEDOLOGIA

dott. Rocco LABADESSA

COMUNICAZIONE

Flame Soc. Coop. a.r.l.



SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

ES.11 ARCHEOLOGIA

ES.11.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico
nel Comune di San Severo (FG)

Relazione Archeologica
Documento di valutazione preventiva del rischio archeologico



Committente: Engeo soc. coop a r.l.

Novembre 2019

SOMMARIO

RELAZIONE TECNICA

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

1.1	<i>Premessa</i>	3
1.2	<i>Introduzione</i>	4
1.3	<i>Metodologia di ricerca</i>	5
•	<i>Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio</i>	5
•	<i>Foto aeree</i>	6
•	<i>La ricognizione</i>	7
•	<i>La visibilità</i>	7
•	<i>Le schede sul campo</i>	8
•	<i>Il Potenziale Archeologico</i>	8
•	<i>“Rischio” / impatto archeologico</i>	10
•	<i>La cartografia tecnica</i>	11
2.1	<i>Quadro geomorfologico</i>	13
2.2.	<i>Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio</i>	15
2.3.	<i>La viabilità</i>	18
2.4.	<i>Tabella delle presenze archeologiche</i>	21
•	<i>Schede aree archeologiche</i>	25
3.	<i>Schede di anomalia</i>	36
4.	<i>Schede di unità di superficie</i>	45
5.	<i>Schede di unità topografica</i>	179
6.1	<i>Premessa</i>	199
6.2	<i>Dati noti da bibliografia e viabilità</i>	199
6.3	<i>Foto aeree</i>	200
6.4	<i>Visibilità e vegetazione</i>	203
6.5	<i>Ricognizione di superficie</i>	204
7.	<i>Bibliografia</i>	219

ALLEGATI

- Tavole

Allegato01_S1 Allegato01_S2	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:15.000	A3
Allegato02_V1 Allegato02_V2	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	1:15.000	A3
Allegato03_R1 Allegato03_R2	Carta del rischio archeologico	IGM	1:15.000	A3

1. REALZIONE INTRODUTTIVA

1.1 Premessa

Il presente studio illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 relativa ai lavori di realizzazione di un Parco eolico nel Comune di San Severo.

La ricerca è condotta per conto di Engeo soc. coop. a r.l. dal personale della Nostoi¹ S.r.l., sotto la direzione tecnica della dott.ssa Maria Grazia Liseno, in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.



¹ La ricognizione di superficie è stata eseguita dalla dott.ssa T. Bocola, dott.ssa A. Castellaneta e dal dott.re B. Giuliani, la lettura da foto aerea dalla dott.ssa G. Caldarola.

1.2 Introduzione

Il parco eolico è composto da n. 29 aerogeneratori ubicati nel Comune di San Severo (FG)

Il territorio interessato dal progetto rientra nelle tavolette IGM F° 163 I NE, *Masseria Faralla*, 164 IV NO, *La Camera* (Fig. 1).

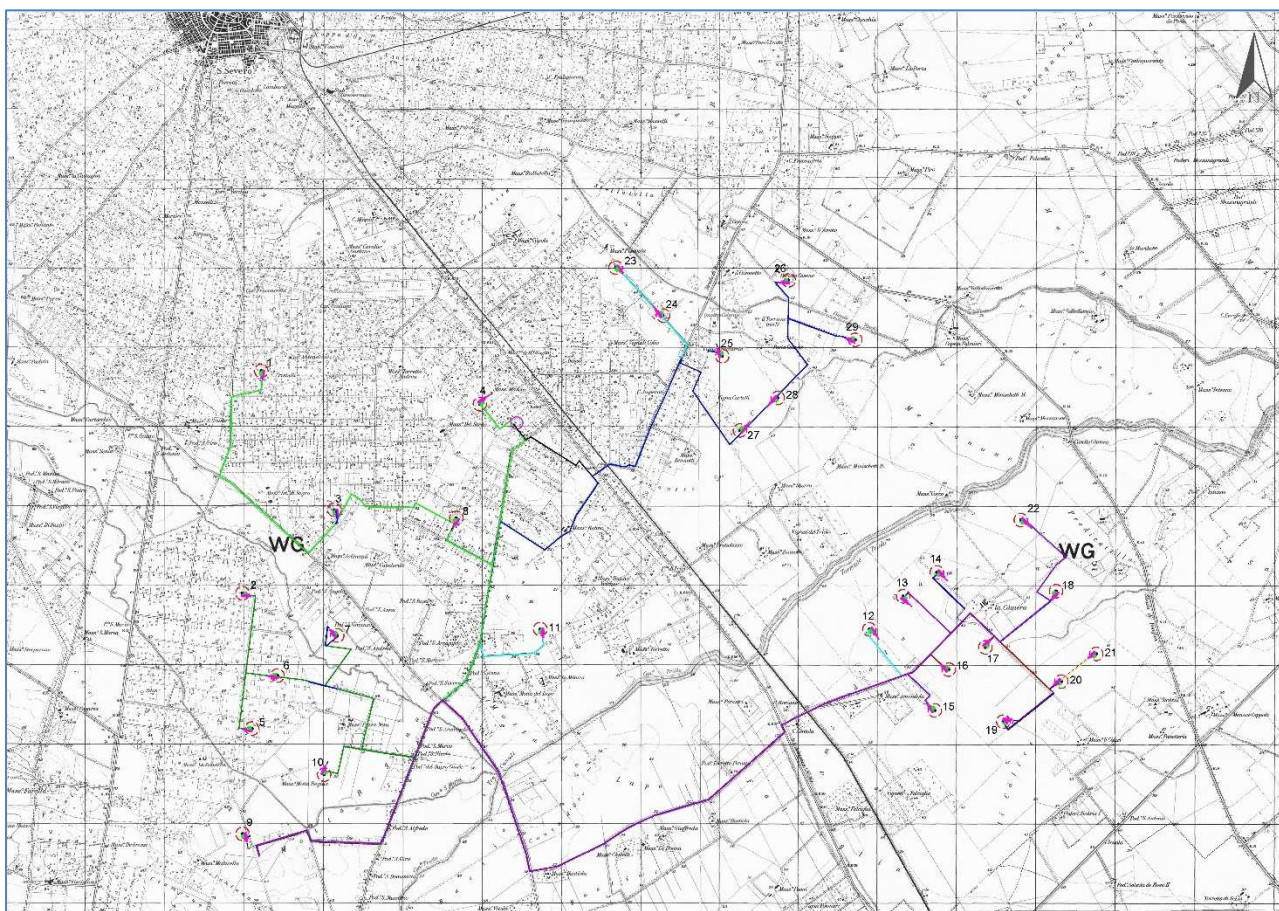


Figura 1: Inquadramento progetto su IGM

1.3 METODOLOGIA DI RICERCA

1.3 Metodologia di ricerca

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento, e sulla ricognizione.

- **Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio**

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in: • principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (vedi Bibliografia); • archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; • archivio progettazione Nòstoi. Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PPTR, SIRPAC, oltre alla cartografia in rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it>.

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica (cfr. [Allegato01_S](#)).



- **Foto aeree**

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie)³²

Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **SCHEDA ANOMALIA N.**
- ✓ **FOTOGRAMMA N**
- ✓ **DATA (G/M/A)**
- ✓ **LOCALITA'**
- ✓ **COMUNE**
- ✓ **IGM**
- ✓ **COORDINATE**
- ✓ **TIPO DI ANOMALIA**
- ✓ **DESCRIZIONE ANOMALIA**
- ✓ **INTERPRETAZIONE**
- ✓ **AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE**

³²F. Piccarreta, G. Ceraudo, *Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.
RELAZIONE SCIENTIFICA



- **La ricognizione**

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale³ e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo.

Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti due operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 10 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

- **La visibilità**

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5.

5: visibilità ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);

4: buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);

3: sufficiente laddove il terreno presenti una copertura vegetativa abbastanza fitta che però consenta di individuare probabili frammenti;

2: scarsa copertura vegetativa fitta;

1: nulla (stoppie o seminativo molto fitto).

³ In confronto allo scavo che invece dà una prospettiva locale.



- **Le schede sul campo**

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di superficie”.

La “**scheda di unità di superficie**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A₂, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

- **Il Potenziale Archeologico**

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.⁴

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto (**Allegato 3_R**) dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

⁴ Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermanni (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante *l'argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”



Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



- *“Rischio” / impatto archeologico*

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell’opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell’opera) in rapporto al potenziale archeologico dell’area oggetto d’indagine; esso precisa l’ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l’opera non intacca direttamente l’area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d’impatto archeologico.

I gradi di “rischio”/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto (**Allegato 3_R**) mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
elementi archeologici scarsissimi o assenti	Basso_3	Linee e opere connesse	BASSO
interferenza con: anomalia fotografica; centuriazione; viabilità antica	Indiziato da dati topografici_6	Linee e opere connesse	MEDIO
interferenza con: segnalazione accertata; area di materiale mobile	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati_7	Linee e opere connesse	MEDIO-ALTO
interferenza con: area di interesse archeologico; area in cui diversi ambiti danno esito positivo	Indiziato_8	Linee e opere connesse	ALTO



- **La cartografia tecnica**

Allegato01_S: Carta delle presenze archeologiche

Cartografia di base: IGM al 1:15.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell'ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.

Comprende:

- un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica.
 - **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
 - **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d'archivio;
 - **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
 - **VINCOLI ARCHEOLOGICI**
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.
 - **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto
 - **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** tema areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.



Allegato02_V: Cart della vegetazione e della visibilità

Cartografia di base: Catastale al 1:15.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base Catastale

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- **VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione;

Allegato03_R: Carta di rischio archeologico

Cartografia di base: IGM 1:15.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- **VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- **VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
 - o Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
 - o Traccia da foto fotointerpretazione
 - o UT areale siti da ricognizione.

2.1 Quadro geomorfologico

Il territorio oggetto d'indagine si trova a SE del comune di San Severo nella provincia di Foggia, in una vallata alluvionale situata in prossimità del promontorio garganico, in una fascia pedemontana che si raccorda alla piana del Tavoliere (Figg. 3-4).

Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia⁵ è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa.

Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che comporta un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi.

In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiusi superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo.

Dal punto di vista geologico, l'area rientra nella cosiddetta "regione dei terrazzi meridionali" conformata secondo ampi ripiani suborizzontali che rappresentano lembi ribassati dell'altopiano centrale carsico.

Tali terrazzamenti, risultato della regressione marina, nelle vicinanze dei fiumi, sono costituiti da spessi depositi alluvionali che si presentano, ad un esame autoptico, come terreni molto scuri e particolarmente fertili.

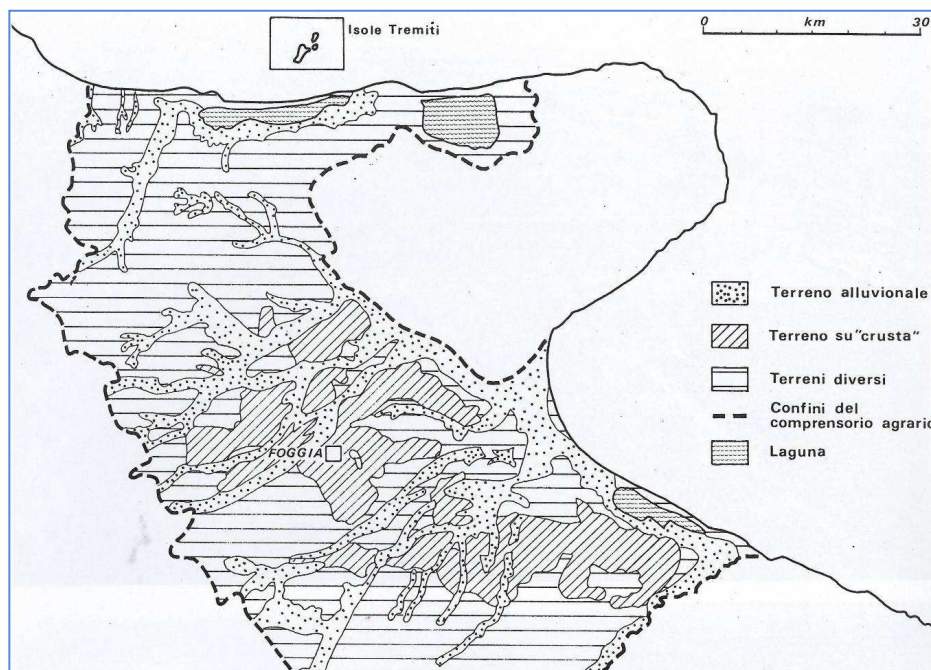


Figura 2: Tipologia dei terreni del Tavoliere (da Tinè, Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere, 1983)

⁵ (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).

Il fondo delle valli fluviali, che profondamente incidono l'area, è costituito da una coltre alluvionale, prevalentemente sabbiosa, con livelli di ciottolame siliceo minuto. Nella zona sud-orientale dominano terre sabbiose silicee, di colore scuro, molto ricche di azoto. In alcune aree il banco roccioso calcareo (la c.d. *crusta*) è coperto da un sottile strato di terra⁶: sono queste le zone meno adatte allo sfruttamento agricolo, anche se nell'antichità non si rinunciò a tentarne l'impiego in funzione agricola come dimostra la serie di anomalie interpretabili come fosse e trincee per alberi e viti rilevabili in foto aerea. Così doveva essere già in età romana, come attestano le analisi palinologiche, quando si ha, nel contempo, una diffusa presenza di pini.

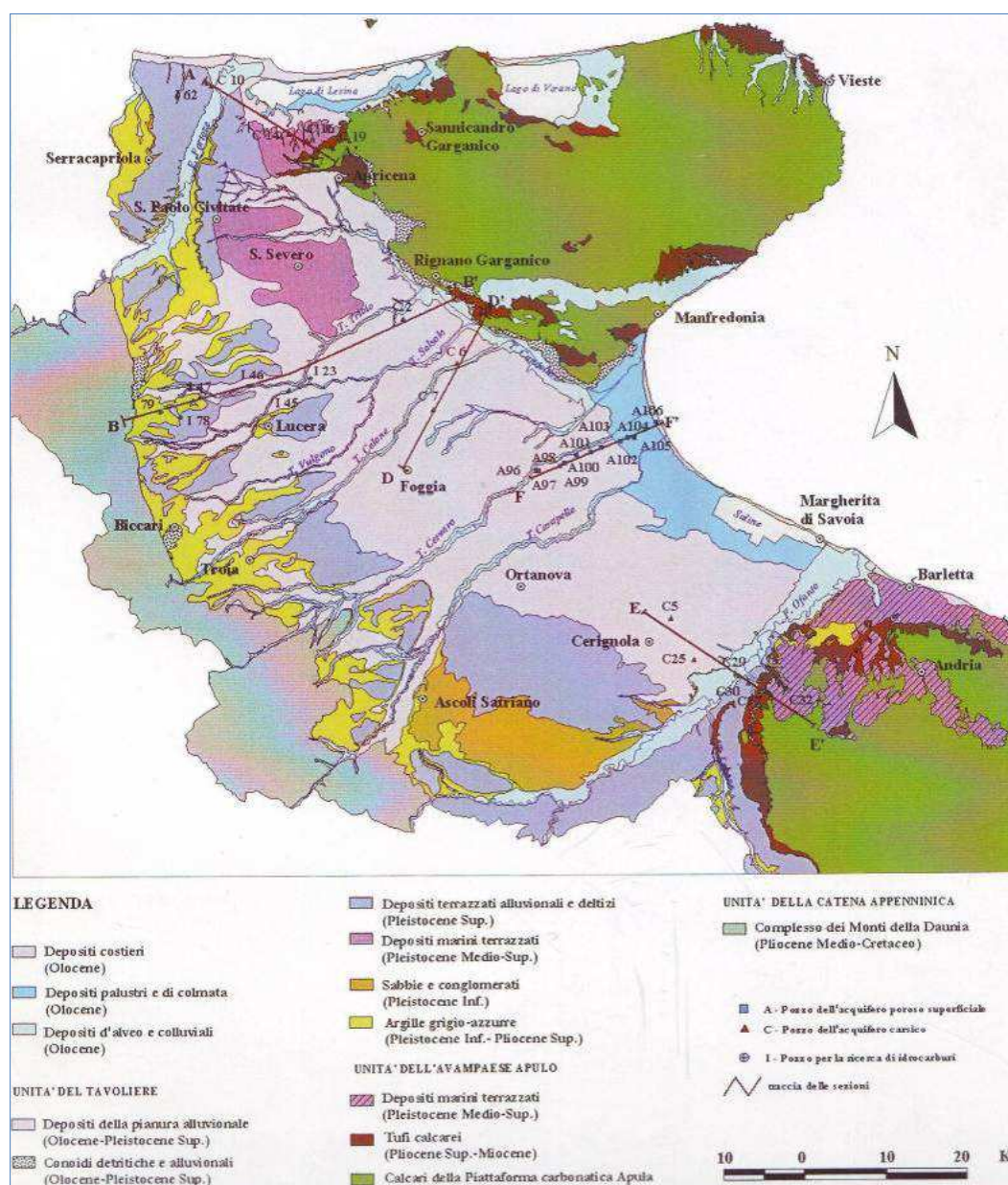


Figura 3: Carta geolitologica della Puglia Settentrionale

⁶ Pantanelli 1939, pp. 71-78.

2.2. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio

Durante l'età neolitica il Tavoliere è oggetto di un intenso popolamento. Grazie agli studi sulle fotografie aeree⁷ sono stati individuati numerosi insediamenti, solo alcuni dei quali indagati stratigraficamente. Si tratta di villaggi con uno o più circuiti difensivi di cui quello più esterno circolare, gli altri a "C". In molti casi, le fotografie aeree permettono di individuare anche le strutture capannicole che sono racchiuse entro il circuito principale.

Nell'agro sanseverese sono stati localizzati più di sessanta villaggi neolitici⁸ dal VI agli inizi del III millennio a. C.⁹

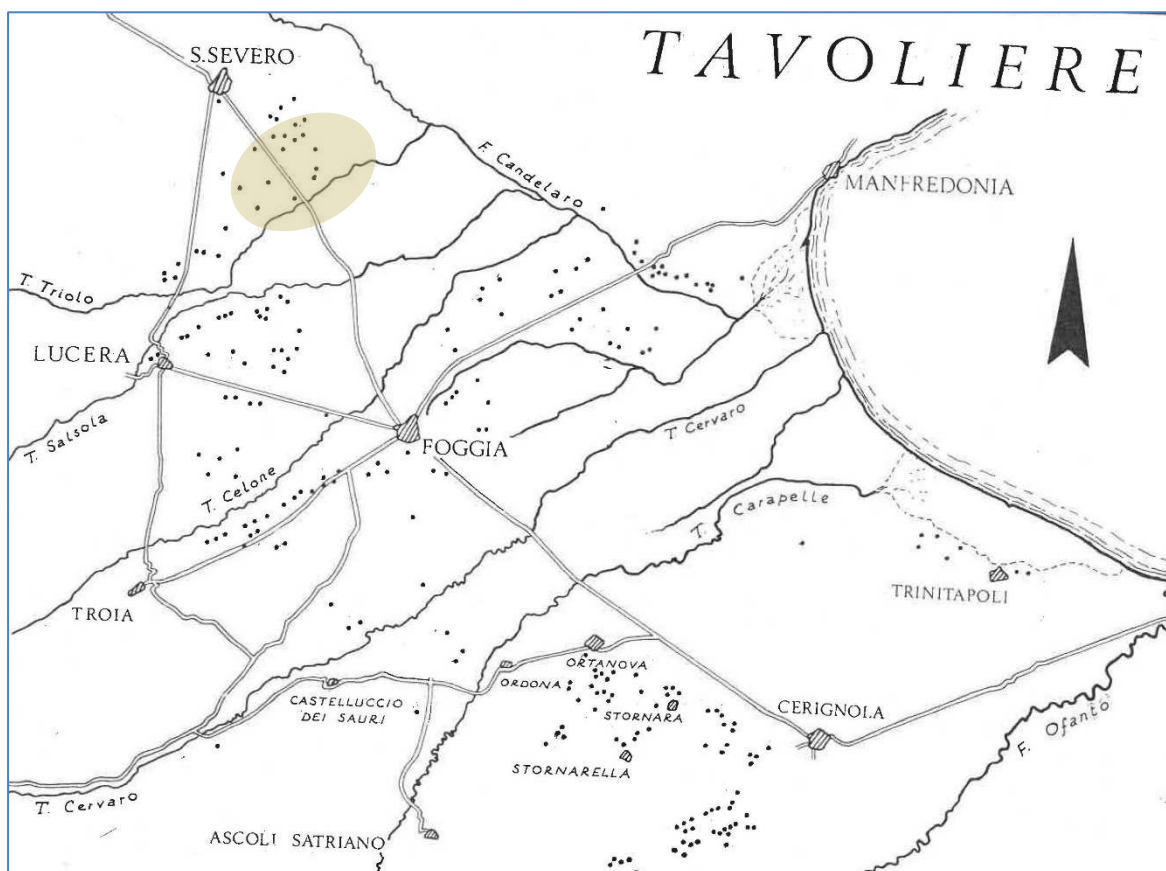


Figura 4: Tavoliere: distribuzione dei siti di epoca neolitica (da Jones 1987)

Particolarmente significativa è località Motta del Lupo (**Sito 19 SS**) presso la quale G. D. B. Jones aveva già individuato un insediamento, attraverso l'analisi delle fotografie aeree, distinguendo tracce sia dei *compounds* sia dei fossati esterni e calcolando un'ampiezza massima del sito, in senso E-W, di m 865.⁹

⁷ Bradford 1957

⁸ fr. V. Russi, Note di Preistoria e protostoria sanseverese, Notiz. del Centro Studi Sanseveresi, Dicembre 1968, p. 9 e segg. — Ib. Il villaggio neolitico di Orsello, Bollettino Int. del Centro di Studi Sanseveresi, Marzo 1971, p. 2. — Ib. Insediamento neolitico trincerato presso San Severo, Riv. Scienze Preistoriche, XXVII (1972), 2, p. 410 e segg. — Ib. Segnalazioni nella Riv. Scienze Preistoriche: Vol. XXI (1966), 2, p. 430 e segg. — Vol. XXII (1967), 2, p. 450 e segg. — Vol. XXIII (1968), 2, p. 419 e segg. — Vol. XXIV (1969), 2, p. 475 e segg. — Vol. XXV (1970), 2, p. 428 e segg. — Vol. XXIX (1974), 1, p. 259. — Vol. XXXII (1977), 1-2, p. 344 e segg.

⁹ Cfr. S. TINE', La civiltà neolitica del Tavoliere, Atti del Colloquio di Preistoria e Protostoria della Daunia (1973), Firenze 1975, p. 99 e segg.



Figura 5: Località Motta del Lupo, San Severo. Villaggio neolitico individuato dall'analisi aerofotografica

Presso il podere Sant'Anna (**Sito 17 SS**) è stata ritrovata ceramica impressa del tipo Guadone e "qualche pezzo dipinto uniformemente in rosso nella parte interna"; inoltre, su una collinetta, è stato segnalato materiale di età neolitica, rappresentato da ceramica nero-lucida levigata ed industria litica.

Nel comprensorio, inoltre, si segnala a Sud del Canale Santa Maria, ritrovamenti di materiali neolitici nelle località Masseria Motticella (**Sito 23 SS**) e Celentano (**Sito 26 SS**),¹¹ mentre in località Motta della Regina (**Sito 25 SS**) è ben individuabile, attraverso la aerofotografia, un sito neolitico di grandi dimensioni.

L'insediamento si estende su circa 19 ettari ed è stato riconosciuto a NW e a SE del terrapieno medievale. Sono stati evidenziati in diverse riprese fotografiche del 2003 circa 40 *compounds*, con un diametro tra i 20 e i 30 metri. Inoltre, le tracce da umidità permettono di identificare nella zona a SW la presenza di tre grandi fossati concentrici di recinzione, distinguibili anche nella parte settentrionale¹⁰.

¹⁰ BRADFORD- HUNT 1946, tav. IV; JONES 1987, p. 40; GENTILE 2003, p. 110



All'età tardo classica ed ellenistica è ascrivibile la necropoli (Sito 46 SS) individuata, ed in parte scavata, nell'area di Masseria il Casone, in Contrada Casone¹¹. Tale necropoli, costituita soprattutto da tombe a grotticella artificiale, con corredo funerario caratteristico della coeva cultura apula ellenizzata, presenta alcune sepolture anomale, in cui il defunto era stato deposto in posizione distesa e supina, a volte in casse composte da tegole, lasciate a vista.

Probabilmente l'insediamento di Casone rientrava nel territorio controllato da uno dei due grandi centri vicini, *Teanum Apulum*, fortemente oscizzato, ed *Arpi*, e stando alle attuali conoscenze archeologiche, si può supporre che tra i decenni fra il IV ed il III secolo a.C., facesse parte del territorio di *Arpi*¹².

Maggiormente documentata risulta l'età romana, oltre che per la ricostruzione della probabile centuriazione per la suddivisione agraria, anche per le attestazioni rinvenute in località Ratino (Siti nn. 14-15-16 SS).

Una vasta concentrazione di materiali ceramici e laterizi, riferibili ad età medio – repubblicana, è stata individuata in superficie a Ratino II (Sito 16 SS), mentre frammenti ascrivibili ad età tardo – repubblicana ed imperiale sono stati rinvenuti in località Ratino Vecchio III (Sito 41 SS).

Nei pressi dell'omonima masseria, su un'altura, inoltre, è stata segnalata la presenza di frammenti di sigillata africana D, probabilmente riconducibile ad un insediamento occupato da età tardo antica sino all'alto Medioevo.¹³

Numerose sono le attestazioni che rivelano una intensa frequentazione dall'età tardo-repubblicana a quella tardo-antica. In località podere Sant'Arcangelo (Sito 18 SS), ad esempio, in un'area collinare abbastanza vasta, sono state rinvenute in superficie tegole, ceramica comune e a vernice nera, da riferirsi ad una probabile "fattoria" di età tardo-repubblicana.

In località podere San Matteo (Sito 20 SS), infine, dove la strada di collegamento tra i centri di *Teanum Apulum* e *Arpi* incrociava quella proveniente dall'attuale Lesina, è documentata la presenza di un'area di frammenti fittili, tra i quali ceramica a vernice nera e a bande rosse, ed è stata rinvenuta un'epigrafe funeraria datata alla metà circa del I secolo d. C.

Nel Medioevo, si registra una continuità di vita in siti già frequentati nei secoli precedenti, sicuramente per la presenza di acque affioranti, come a Posta di Casone, dove si deve ubicare *Casalenovum*; in tale zona gli scavi sistematici della *British School at Rome*, del 1963, hanno evidenziato una stratigrafia che va dal neolitico al medioevo, con abbandono nel XIV secolo¹⁴, e dove, sino al 1981, era visibile un torrione rotondo, circondato da un fossato (Fig. 7).

¹¹ E. M. De Juliis 1996, San Severo. La necropoli di masseria Casone.

¹² La Daunia antica 1984, Dall'ellenizzazione all'età tardo repubblicana, p. 206.

¹³ NARDELLA 1983-1984, pp. 240-241, n. 30, 31; VOLPE 1990, p. 123

¹⁴ V. Russi 1969, Casalenovum. Un antico abitato pugliese, in *Rassegna Pugliese* IV, nn. 6-8

2.3. La viabilità

Nel sito dell'attuale San Severo si incrociavano due antiche strade¹⁵, una proveniente da *Teanum Apulum*, che si dirigeva a Sud-Est in direzione di Arpi, passando per il sito di *Casalenovum*¹⁶ e l'altra, che veniva da Lucera e andava a Nord, forse a Lesina, toccando un altro antico centro presso

Apricena¹⁷.

Dopo i recenti studi sulla viabilità romana della Daunia, è venuta meno l'ipotesi che San Severo possa aver avuto origine da *Ergitium*, una *statio* riportata nella *Tabula Peutingeriana* lungo la via Litoranea adriatica. Le aerofotografie mostrano la traccia di questa strada, che passava circa 5 Km a Nord di San Severo¹⁸ e attraversava il torrente Candelaro nei pressi della masseria Brancia, nelle cui vicinanze dovrebbe essere localizzata *Ergitium*.

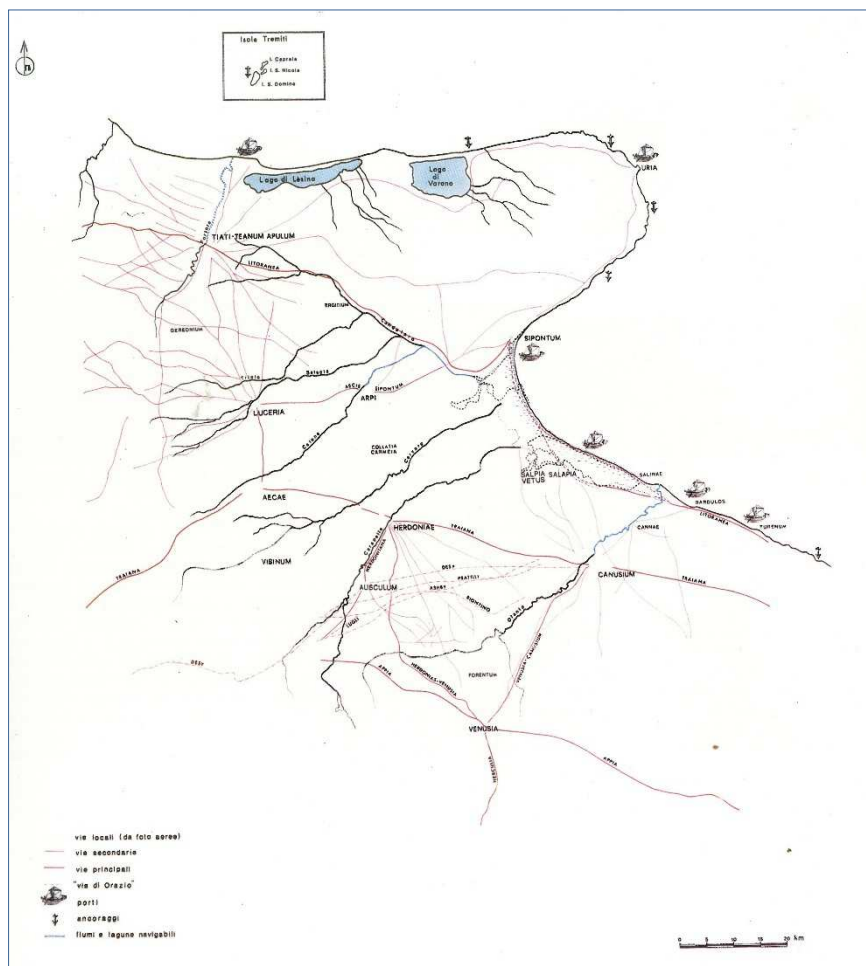


Figura 6: Carta della viabilità terrestre e fluviale (da Volpe 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 87)

¹⁵ G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Soc. Storia Patria per la Puglia, vol. XXXVI, Bari 1970, F. 155 I.G.M.

¹⁶ V. Russi, *Casalenovum - Un antico abitato pugliese*, in *Rassegna Pugliese*, IV (1969), 6-8, pp. 320-329

¹⁷ V. Russi, *Collatia e i primordi di Apricena*, *Il Gargano*, XVII, Marzo 1966

¹⁸ Lungo questa strada, che probabilmente ricalcava tracciati più antichi, è venuta alla luce una necropoli di età ellenistica sulla riva destra del Candelaro. Cfr. V. Russi, *La necropoli di contrada Pedincone*, in *Attualità Archeologiche*, Dicembre 1975, pp.

Ad E di San Severo, nell'area dove il Torrente Triolo ed il Torrente Calandro si intersecano, è stata segnalata una serie di siti, inerenti a fattorie o a *villae*¹⁹, che s'inseriscono nel sistema di centuriazioni visibile dalle fotografie aeree²⁰

Unico esempio di centuriazione con modulo di 16 *actus* in Daunia è la cosiddetta centuriazione di *Ergitium*, riconosciuta da Jones nel territorio ad est di San Severo in contrada Casone (Fig. 6)²¹.

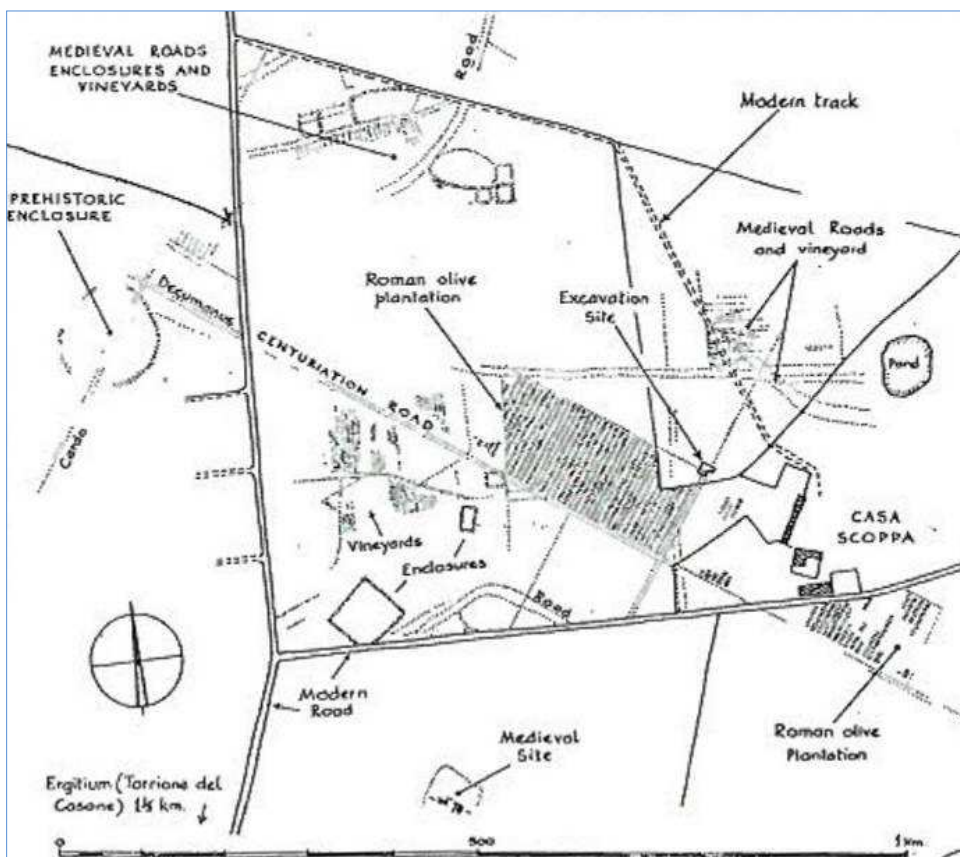


Figura 7: San Severo. Località Casone. Restituzione grafica della centuriazione (da Jones 1980)

Resta problematica sia la datazione, per la quale Torelli propone il 317 a.C., ovvero il momento dell'*ademptio* di Tiati, mentre in generale si propende per un periodo più recente, anche se non meglio precisato, sia l'adozione di un modulo differente a quello adottato solitamente in Daunia, ovvero di 20 *actus*.

Dall'analisi delle interferenze tratturali si evince che

- il tracciato del cavidotto di collegamento tra WTG 4 e WTG 25 attraversa in un punto, in loc. Zannotti, il tratturo n°1 Aquila – Foggia;
- il tracciato del cavidotto di collegamento tra WTG 11 e WTG 12 attraversa in un punto, in prossimità di casale Centola, il tratturo n°1 Aquila – Foggia;
- il tracciato del cavidotto di collegamento tra WTG 4 e WTG 24, da loc. Zannotti fino a mass.a Vignali Colio, ricalca per ca Km 1,7 il tratturello n. 86 Foggia-Sannicandro.

¹⁹E. Antonacci Sanpaolo 1997, Daunia, 7. San Severo (Foggia). Ricognizioni di superficie, in Notiziario delle attività di tutela (gennaio-dicembre 1997), in Taras, XVII, pp. 30-33.

²⁰G.D.B. Jones 1980, Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, in ArchCI XXXII, p. 89.

²¹Jones così la definisce, attribuendo Ergitium, stazione della via Litoranea nota nella Tabula Peutingeriana e dall'Itinerario Ravennate, a questa zona posta a nord del Triolo e a ovest del Candelaro. Jones 1980, p. 89, fig. 1.

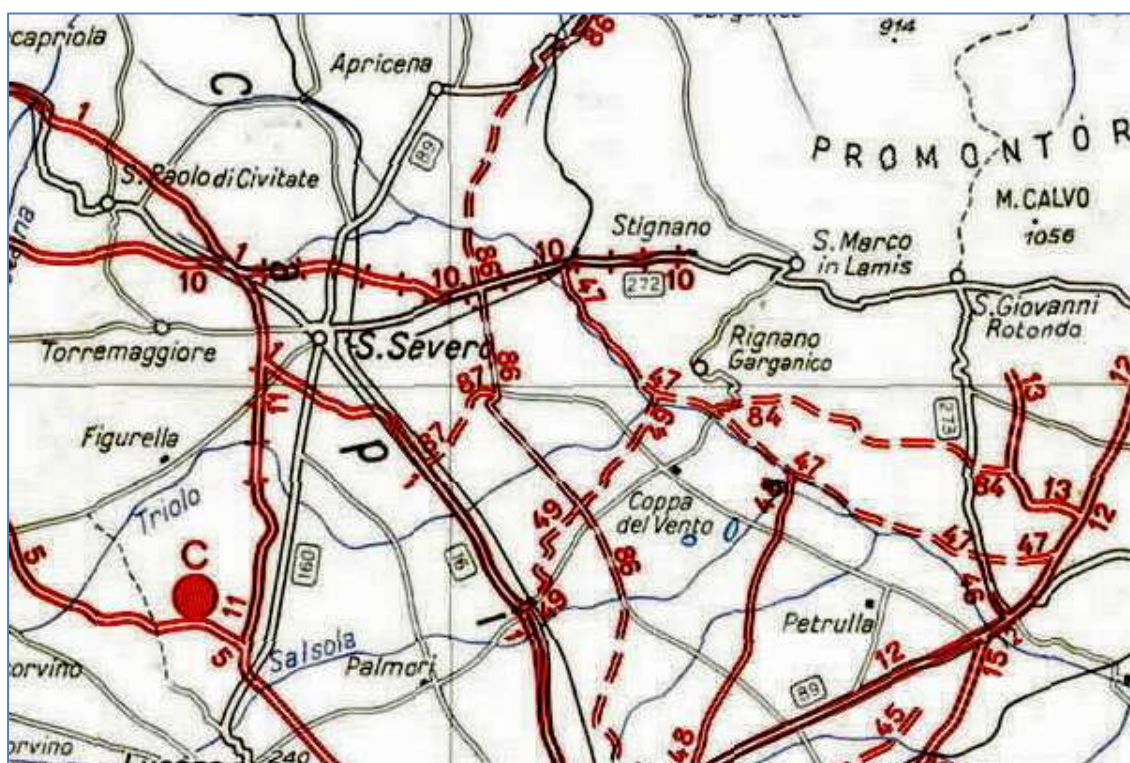


Figura 8: Carta dei Tratturi

2.4. Tabella delle presenze archeologiche

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	VINCOLO ARCHEOLOGICO	F. IGM
1SS	Mola	Villaggio	neolitico		
2SS	Casino Giuliani I	Villaggio	neolitico		
3SS	Casino Giuliani II	Villaggio	neolitico		
4SS	Cannone	Fattoria	Romana (tardo repubblicana) I sec. a. C		
5SS	Masseria Santa Giusta	Insedimento	neolitico		
6SS	Masseria Istituto di Sangro I	Area di dispersione	Romano imperiale I-III sec. d. C. Tardo repubblicana I sec. a. C		
7SS	Masseria Istituto di Sangro II	Villaggio	neolitico		
8SS	Sant'Andrea I	Fattoria	Romano imperiale I-III sec. d. C.		
9SS	Sant'Andrea II	Fattoria	Tardo repubblicana I sec. a. C		
10SS	Sant'Andrea III	Villaggio	neolitico		
11SS	Sant'Andrea IV	Villaggio	neolitico		
12SS	Masseria del Sordo I	Villaggio	neolitico		
13SS	Masseria del Sordo II	Villaggio	neolitico		
14SS	Ratino	Area di dispersione	Medio età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.		



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	VINCOLO ARCHEOLOGICO	F. IGM
15SS	Masseria Ratino I	Insedimento rurale	Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)		
16SS	Masseria Ratino II	Villaggio	neolitico		
1SS	Podere Sant'Anna	Casale	medievale		
18SS	Loc. Pod. Sant'Arcangelo	Fattoria	Tardo repubblicana I sec. a. C		
19SS	Loc. Motta del Lupo	Villaggio	neolitico		
20SS	Loc. Pod. San Matteo	Insedimento	Età romana / età medievale		
21SS	Loc. Motta del Lupo-motta	Casale	medievale		
22SS	Masseria La Zimarra	Fattoria	Tardo repubblicana I sec. a. C		
23SS	Masseria Motticella	Villaggio	neolitico		
24SS	Masseria La Cecilia	Villaggio	neolitico		
25SS	Loc. Motta della Regina	Villaggio	Neolitico antico		
26SS	Masseria Celentano	Villaggio	neolitico		
27SS	Masseria Bastiola	Fattoria	Romano imperiale I-III sec. d. C. Tardo repubblicana I sec. a. C		
28SS	Casina Mascia	Villaggio	neolitico		
29SS	Casale Sant'Andrea	Casale	medievale		



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	VINCOLO ARCHEOLOGICO	F. IGM
30SS	Sant'Andrea	Villaggio	neolitico		
31SS	Masseria Cupola I	Villaggio	neolitico		
32SS	Masseria Cupola II	Villaggio	neolitico		
33SS	Masseria Stellatella I	Villaggio	neolitico		
34SS	Masseria Stellatella II	Villaggio	neolitico		
35SS	Masseria Masselli I	Villaggio	neolitico		
36SS	Masseria Masselli	Villaggio	neolitico		
37SS	Stellatella	Villaggio	neolitico		
38SS	Madonna dell'Oliveto	Villaggio	neolitico		
39SS	Casale Basso	Fattoria	Romano repubblicana (fine VI-I sec. a.C.)		
40SS	Casino Imperati	Villaggio	neolitico		
41SS	Masseria Ratino Vecchio	Insedimento rurale	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)		
42SS	Torretta I	Villaggio	neolitico		
43SS	Torretta II	Villaggio	neolitico		
44SS	Masseria Romano	Edificio	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)		
45SS	Masseria Scoppa	Villaggio	neolitico		



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	VINCOLO ARCHEOLOGICO	F. IGM
46SS	Località Il Casone	Tomba/tombe	Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.) Età Classica (V-IV sec. a.C.)		
47SS	Vignali	Area di dispersione	romana		
48SS	Portata Casone	Fattoria	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)		
49SS	Contrada Casone	'Villa'	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)		
50SS	Loc. Torrione del Casone	villaggio	neolitico		
51SS	Masseria Miniscetti I	villaggio	neolitico		
52SS	Masseria Miniscetti II	villaggio	neolitico		
53SS	Masseria Zannotti	Casale	medievale		
54SS	Masseria Amendola	villaggio	neolitico		
55SS	Predicatella-Lacamera	Fattoria	romana		
56SS	La Camera	Casale	medievale		
57SS	Masseria Solimanti	villaggio	neolitico		
58SS	Ratino	Area di dispersione	Romano		
59SS	Ratino	Area di dispersione	Romano		
60SS	Ratino	Area di dispersione	Pre-protostorica		



- Schede aree archeologiche

Sito 1SS: Località: Mola, San Severo (FG)

Descrizione: Villaggio neolitico di grandi dimensioni individuato nel corso delle ricognizioni aeree condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è di dimensioni molto grandi ed è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area delle dimensioni di 655 x 490 m secondo gli assi N-S e E-W. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Goffredo R., Volpe G., Romano A. V., Buora M., Santoro S., 2004, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'*, ricognizione, aerofotografia, GIS; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001016

Sito 2SS: Località: Casino Giuliani I, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002541

Sito 3SS: Località: Cannone, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002539

Sito 4SS: Località: Casino Giuliani I, San Severo (FG)

Descrizione: Area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera messa in relazione con una piccola fattoria repubblicana. Nella stessa zona, area di circa 4 ettari con frammenti di ceramica africana D e comune.

Cronologia: Romana (tardo repubblicana) I sec. a. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 123, n. 99; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003373

Sito 5SS: Località: Masseria Santa Giusta, San Severo (FG)

Descrizione: Sito di grandi dimensioni (circa 515 m lungo il suo asse maggiore orientato in senso NW-SE) delimitato da un doppio circuito di fossati paralleli. All'interno dell'insediamento, la fotografia aerea mostra la presenza di un grande numero di compounds. L'analisi delle fotografie aeree dell'archivio del Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi e dell'Ambiente del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia e le tracce visibili sulle ortofoto del 2001 hanno permesso di definire in maniera più completa la planimetria del sito rispetto ai dati pubblicati da Jones nel 1987.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000125

Sito 6SS: Località: Masseria Istituto di Sangro I, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 10 circa a SW di San Severo. Area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, sigillata italica, riferita ad un insediamento rurale.

Cronologia: Romano imperiale I-III sec. d. C., Tardo repubblicana I sec. a. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 123, n. 106; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003379



Sito 7SS: Località: Masseria Istituto di Sangro II, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002544

Sito 8SS: Località: Sant'Andrea I, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 5 circa a S di San Severo. Area di circa 1 ettaro con frammenti di ceramica sigillata italica, comune, riferita ad una piccola fattoria del I sec. d.C.

Cronologia: Romano imperiale I-III sec. d. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 101; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003374

Sito 9SS: Località: Sant'Andrea II, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 5,5 circa a S di San Severo. Area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad una piccola fattoria di II-I sec. a.C.

Cronologia: Tardo repubblicana I sec. a. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 107; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003380

Sito 10SS: Località: Sant'Andrea III, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002552

Sito 11SS: Località: Sant'Andrea IV, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002556

Sito 12SS: Località: Masseria del Sordo I, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002548

Sito 13SS: Località: Masseria del Sordo II, San Severo (FG)

Descrizione: Traccia aerofotografica di forma pressochè circolare delle dimensioni di circa 350 m localizzata a circa 660 m a SE rispetto a Masseria del Sordo. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme, da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002166; Brown, 2001/2003, *Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive.*



Sito 14SS: Località: Ratino, San Severo (FG)

Descrizione: Vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica Daunia III, a vernice nera, riferita ad un insediamento rurale datato tra la fine del IV e il III sec. a.C.

Cronologia: Medio età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 108;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003381

Sito 15SS: Località: Masseria Ratino I, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a Km 7,5 a SE di San Severo, a circa m 500 a N-NE di San Severo. Su un'altura, area con numerosi frammenti di ceramica sigillata africana D riferita ad un insediamento rurale occupato anche nell'alto Medioevo

Cronologia: Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 109;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003382

Sito 16SS: Località: Masseria Ratino II, San Severo (FG)

Descrizione: Anomalia di forma pressochè circolare localizzata a circa 6 km a SE del centro abitato di San Severo, immediatamente a NO di Masseria Ratino. Le tracce visibili in fotografia aerea definiscono verosimilmente un villaggio neolitico delimitato da doppio fossato.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, n. 215;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU001556

Sito 17SS: Località: Podere Sant'Anna, San Severo (FG)

Descrizione: Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: Goffredo R., Volpe G., Romano A. V., Buora M., Santoro S., 2004, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'*, ricognizione, aerofotografia, GIS;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001026

Sito 18SS: Località: Podere Sant'Arcangelo, San Severo (FG)

Descrizione: Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie, individuata su una vasta collina a circa 7 km a sud-est di San Severo; i materiali rinvenuti, tra cui sono presenti frammenti di tegole, di ceramica comune, di ceramica a vernice nera, si riferiscono ad una fattoria di età tardo-repubblicana. Nella zona è stata rinvenuta una lastra di calcare con un'iscrizione di cui sono leggibili solo poche lettere.

Cronologia: Tardo repubblicana I sec. a. C

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 124, n. 114;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003387



Sito 19SS: Località: Motta del Lupo, San Severo (FG)

Descrizione: Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione, visibile a est di Podere S. Arcangelo e a circa 500 m a nord-ovest di Masseria Motta del Lupo. Il sito è caratterizzato dalla presenza di due fossati perimetrali quasi interamente ricostruibili, tranne che nella porzione orientale, e da numerose tracce riferibili a compounds visibili nello spazio delimitato da questi. Il diametro massimo misura circa 865 m in senso O-E. Nella stessa area sono osservabili numerose tracce relative a strade e a divisioni agrarie di età medievale.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: New aerial reconnaissance in Apulia - 1992 - Riley D.N.; Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere - 1983 - Tinè S; Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, n. 216; Brown, 2001/2003, *Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003689

Sito 20SS: Località: Podere San Matteo, San Severo (FG)

Descrizione: Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie individuata a 8 km circa a sud di San Severo, in corrispondenza dell'incrocio di due strade antiche, occupata dalla preistoria al Medioevo. Tra i materiali rinvenuti si segnala ceramica del periodo daunio II, ceramica a vernice nera e ceramica a bande rosse. Nella zona è stata rinvenuta inoltre un'epigrafe datata alla metà circa del I secolo d.C.

Cronologia: Età medievale (generico) Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 124, n. 115; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003388

Sito 21SS: Località: Motta del Lupo-Motta, San Severo (FG)

Descrizione: Fortificazione medievale di forma ellittica visibile nel fotogramma 4828 IGM (1954-55) a circa 750 m a NO di Masseria Motta del Lupo. L'intero complesso occupa una superficie di circa 6 ettari e in fotografia aerea è evidenziato da due tracce scure che definiscono due fossati: uno più piccolo e di forma quadrangolare interpretabile come il recinto di una motta all'estremità NE, l'altro più grande di forma ellittica che racchiude il primo. Parallelamente alle due tracce scure relative ai fossati corre una traccia chiara, mediamente dello spessore di 26 m, probabile indizio della presenza di un terrapieno o strutture murarie. L'insediamento appare circondato da tracce lineari, alcune di colore scuro altre di colore chiaro, attribuibili ad assi viari e a limiti di campo, in probabile relazione con la motta.

Cronologia: Basso Medioevo (XI-XV secolo)

Bibliografia: Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., 2006, La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere tra XI e XIV secolo d. C., pp. 222-223; Guaitoli M., 2003, Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003690

Sito 22SS: Località: Masseria La Zimarra, San Severo (FG)

Descrizione: Su un'altura, è stata individuata un'area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, comune, tegole, riferita ad un insediamento rurale.

Cronologia: Tardo repubblicana I sec. a. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 124, n. 119; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003391



Sito 23SS: Località: Masseria Motticella, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica di forma circolare individuata a circa 200 m a WNW rispetto a Masseria La Motticella. La traccia è interpretabile come villaggio neolitico. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di circa 240 m di diametro al cui interno sono visibili numerosi compounds.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002181

Sito 24SS: Località: Masseria La Cecilia, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzata a circa 80 m a est rispetto a Masseria La Cecilia. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che delimita un'area di forma ovale orientata in senso E-W delle dimensioni di circa 400 x 300 m. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002177

Sito 25SS: Località: Motta della Regina, San Severo (FG)

Descrizione: Inseediamento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 metri, relative a compounds, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.

Cronologia: Età Neolitica, età medievale

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia*. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 40, n. 9; Guaitoli M., 2003, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, p. 110; Tine S., 1983, *passo di Corvo e la civiltà neolitica del tavoliere*, p. 26
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003392

Sito 26SS: Località: Masseria Celentano, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002568

Sito 27SS: Località: Masseria Bastiola, San Severo (FG)

Descrizione: Area pianeggiante con frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata africana D in superficie, riferiti rispettivamente a un insediamento rurale di II-I secolo a.C. e di II-IV secolo d.C.

Cronologia: Romano imperiale I-III sec. d. C., Tardo repubblicana I sec. a. C.

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 124, n. 121;
<http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003393

Sito 28SS: Località: Casina Mascia, San Severo (FG)

Descrizione: Vasta area di forma sub-circolare individuata tramite fotografia aerea. Si distingue la presenza di almeno tre fossati concentrici.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000654



Sito 29SS: Località: Casale Sant'Andrea, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 4 circa a S di San Severo, dominata dalla presenza di un casale medievale. Nella zona anche frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica, macine in pietra vulcanica.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 123, n. 102; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003375

Sito 30SS: Località: Sant'Andrea, San Severo (FG)

Descrizione: Labili tracce in fotografia aerea rivelano la presenza, fra tracce riferibili ad una divisione di campi di età medievale, di fossati riferibili ad un villaggio neolitico. Il dato è confermato da rinvenimenti di superficie.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 113, sito Jones n. 236; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000061

Sito 31SS: Località: Masseria Cupola I, San Severo (FG)

Descrizione: Il perimetro del sito è definito da tracce piuttosto labili di un singolo fossato esterno delle dimensioni di circa 150 m; all'interno del sito sono visibili chiaramente almeno sei compounds localizzati nella parte orientale del sito. I compounds sono rivolti a nord.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 113, sito Jones n. 233; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000048

Sito 32SS: Località: Masseria Cupola II, San Severo (FG)

Descrizione: Il sito presenta due fossati perimetrali parzialmente resi illeggibili dalla presenza di tracce sovrapposte di coltivazioni di età romana; il fossato più interno misura circa 120 m di diametro, mentre quello più esterno, misura circa 330 m. Sono state riscontrate possibili tracce di un fossato ancora più esterno, ma queste sono rese di difficile lettura dalla presenza di tracce riferibili a viabilità di epoca medievale.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 113, sito Jones n. 234; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000055

Sito 33SS: Località: Masseria Stellatella I, San Severo (FG)

Descrizione: Area di forma ovale delle dimensioni di circa 280 x 235 m secondo gli assi NW-SE e NE-SW localizzata a breve distanza a ovest rispetto a Masseria Stellatella ed a sud del Canale Venolo. Il sito è stato individuato tramite fotografia aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, sito n. 227; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003259

Sito 34SS: Località: Masseria Stellatella II, San Severo (FG)

Descrizione: Il sito è individuato da un singolo fossato perimetrale di forma ovale allungata in senso E-W e delle dimensioni massime di circa 350 m.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 112, sito Jones n. 229; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000042



Sito 35SS: Località: Masseria Masselli I, San Severo (FG)

Descrizione: I cropmarks indicano la presenza di un singolo fossato, delle dimensioni di circa 150 m di diametro, e in un unico compound nella zona orientale del sito.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, pp. 112-113, sito Jones n. 230; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000031

Sito 36SS: Località: Masseria Masselli, San Severo (FG)

Descrizione: Anomalia di forma ovaleggiante visibile in fotografia aerea localizzata a circa 5 km a SE del centro abitato di San Severo e a circa 560 m a E di Masseria Masselli. Le tracce visibili in fotografia aerea definiscono verosimilmente un villaggio di età neolitica.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, sito n. 231; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003686

Sito 37SS: Località: Stelatella, San Severo (FG)

Descrizione: Il villaggio è individuato da un doppio fossato perimetrale di forma ovale che misura circa 240 m in senso E-W; il fossato più interno è posto a circa 30 m di distanza da quello più esterno. La parte settentrionale del fossato risulta essere quella meglio conservata. All'interno del sito sono visibili quattro compounds, mentre ulteriori dettagli sono nascosti dalla sovrapposizione delle tracce della centuriazione romana.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 113, sito n. 232; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000037

Sito 38SS: Località: Madonna dell'Oliveto, San Severo (FG)

Descrizione: Madonna dell'Oliveto rappresenta uno dei maggiori siti del Tavoliere. Le tracce visibili in foto aerea sono parzialmente coperte da vigneti e uliveti. Si coglie la presenza, non completa, di un doppio fossato perimetrale che descrive un'area della dimensione massima di 750 m circa in senso E-W. Pochi i dettagli interni.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000021

Sito 39SS: Località: Casale Basso, San Severo (FG)

Descrizione: Area di piccole dimensioni, circa mq 200, con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad un piccolo insediamento rurale datato tra la fine del III e il II sec. a.C.

Cronologia: Romano repubblicana (fine VI-I sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 104; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003377

Sito 40SS: Località: Casino Imperati, San Severo (FG)

Descrizione: Villaggio neolitico di medie dimensioni (157 x 126 m secondo gli assi N-S e E-W) di forma ovale allungata in senso N-S. Le tracce in fotografia aerea sono visibili solo parzialmente a causa della localizzazione del sito in parte in campi a grano ed in parte in uliveti. Il sito è delimitato da almeno un fossato perimetrale e non si può escludere la presenza di altri fossati. All'interno del sito si coglie la presenza di un recinto più piccolo e di un compound posto al suo interno.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., 2006, La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere tra XI e XIV secolo d. C.; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001021



Sito 41SS: Località: Masseria Ratino Vecchio, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 8 circa a SE di San Severo; area pianeggiante vasta circa 5 ettari con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, ceramica a vernice nera, sigillata italica, sigillata africana A, riferita ad un insediamento rurale

Cronologia: Età romano imperiale (I-III sec. d.C.), Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 124, n. 111; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003384

Sito 42SS: Località: Torretta I, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002564

Sito 43SS: Località: Torretta II, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002560

Sito 44SS: Località: Masseria Romano, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della SS 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia, sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; recuperate anche alcune monete ed una statuina in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.

Cronologia: Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 125, n. 135; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU001424

Sito 45SS: Località: Masseria Scoppa, San Severo (FG)

Descrizione: Piccolo insediamento di forma circolare, individuato da un singolo fossato perimetrale, tagliato in due da una strada della centuriazione romana. Il diametro del sito è di 97 m e non sono visibili dettagli al suo interno.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, Apulia. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 112, sito n. 224; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000067

Sito 46SS: Località: Il Casone, San Severo (FG)

Descrizione: Nel 1951 in occasione dei lavori per la sistemazione della strada di Bonifica n. 15 furono individuate alcune sepolture a fossa, alla cappuccina e a grotticella, in particolare in corrispondenza del tratto compreso tra il Casone e il Casonetto. Nella zona erano osservabili alcune depressioni del terreno della larghezza di 2-3 metri; successivamente fu possibile verificare che ad ognuna di queste corrispondeva il dromos di accesso di una tomba a grotticella.

Cronologia: Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.) Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Bibliografia: De Juliis E. M., San Severo: la necropoli di masseria Casone, p. 16; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000115

Sito 47SS: Località: Vignali, San Severo (FG)

Descrizione: Lungo i bordi di un tratturo sono stati individuati numerosi frammenti di tegole e doli.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 123, n. 105; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003378



Sito 48SS: Località: Portata Casone, San Severo (FG)

Descrizione: Località posta a km 8 circa a SE di San Severo, poco a sud della strada di bonifica n. 2; sono stati segnalati resti di una fattoria.

Cronologia: Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 125, n. 132; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003403

Sito 49SS: Località: Contrada Casone, San Severo (FG)

Descrizione: Area di frammenti posta a km 6,5 circa a SE di San Severo. Nell'aprile del 1980, i lavori di profonda aratura per l'impianto di un vigneto effettuati a circa 800 m a NE di Masseria Casone hanno portato alla luce frammenti ceramici di età repubblicana e parte di una vasca binata, realizzata in mattoni e rivestita da intonaco idraulico spesso 3 cm, che misurava 1,90x 0,75 m e risultava profonda 85 cm circa. La vasca potrebbe essere l'inferno ("structile gemellar") di un impianto oleario di una villa.

Cronologia: Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

Bibliografia: Volpe G., 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, p. 125, n. 130; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003401

Sito 50SS: Località: Torrione del Casone, San Severo (FG)

Descrizione: Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione, localizzato immediatamente a nord di Posta Casone. L'area, interessata da una lunga occupazione di vita, dal neolitico ad età medievale, è caratterizzata dalla presenza di reperti in superficie, tra cui si segnalano frammenti di ceramica d'impasto con decorazioni incise che confermano la presenza di un insediamento neolitico. La zona è stata inoltre oggetto di scavi eseguiti a partire dal 1963 da una missione archeologica della British School at Rome con la direzione di Patrice Bradford e poi di Barri Jones; gli scavi hanno evidenziato una successione di livelli abitativi dal neolitico al medioevo.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 110, sito n. 220; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003685

Sito 51SS: Località: Masseria Miniscetti I, San Severo (FG)

Descrizione: Le tracce in fotografia aerea permettono di cogliere tracce labili del perimetro di questo sito, mentre numerose sono le tracce riferibili ai compounds. Si stima un'estensione del sito superiore ai 200 m di diametro.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 112, sito n. 222; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000079

Sito 52SS: Località: Masseria Miniscetti II, San Severo (FG)

Descrizione: Sito di forma ovale allungato in senso N-S della dimensione massima di circa 270 m. Le coltivazioni moderne impediscono di cogliere dettagli interni.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia. Vol. I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 112, sito n. 223; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000073

Sito 53SS: Località: Masseria Zannotti, San Severo (FG)

Descrizione: Probabile insediamento medievale individuato tramite fotointerpretazione.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003693



Sito 54SS: Località: Masseria Amendola, San Severo (FG)

Descrizione: Evidenza aerofotografica di forma ovale orientata in senso N-S interpretabile come villaggio neolitico. Il sito misura 220 x 165 m ed è localizzato a circa 110 m a NNW rispetto a Masseria Amendola ed a 320 m a sud rispetto al corso del torrente Triolo. La presenza di un villaggio neolitico nella zona era stata segnalata, seppure in maniera puntiforme, da K. Brown. Le indagini aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno permesso di individuare il reale perimetro del sito. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002185

Sito 55SS: Località: Predicatella-Lacamera, San Severo (FG)

Descrizione: Area con frammenti ceramici in superficie attribuita ad una fattoria.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Volpe G., 1990, La Daunia nell'età della romanizzazione, p. 125, n.134; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003405

Sito 56SS: Località: La Camera, San Severo (FG)

Descrizione: Traccia aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata a circa 880 m a SSE rispetto alla località La Camera. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e misura circa 285 x 155 m secondo gli assi NW-SE e NE-SW. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato.

Cronologia: Età medievale

Bibliografia: Goffredo R., Volpe G., Romano A. V., Buora M., Santoro S., 2004, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'*, ricognizione, aerofotografia, GIS; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002146

Sito 57SS: Località: Masseria Solimanti, San Severo (FG)

Descrizione: Insediamento di dimensioni medio piccole individuato da un singolo fossato perimetrale con un'apertura semplice sul lato orientale. Il sito misura circa 138 m in senso N-S. All'interno sono visibili due grandi compounds.

Cronologia: Età neolitica

Bibliografia: Jones G.D.B., 1987, *Apulia*. Vol. I: *Neolithic settlement in the Tavoliere*, p. 109, sito n. 217; <http://sirpac.regione.puglia.it/>; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000088

Sito 58SS: Località: Ratino, San Severo (FG)

Descrizione: Si attesta la presenza di frammenti di laterizi, grossi contenitori, ceramica acroma e a vernice nera, ascrivibili genericamente all'età romana.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Carta del rischio archeologico per il "Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)" a cura di Daunioarchè s.c.a.r.l.

Sito 59SS: Località: Ratino, San Severo (FG)

Descrizione: Si attesta la presenza di frammenti della stessa tipologia dei materiali rinvenuti nel sito 58 SS.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: Carta del rischio archeologico per il "Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)" a cura di Daunioarchè s.c.a.r.l.



Sito 60SS: Località: Ratino, San Severo (FG)

Descrizione: Si attesta la presenza di ceramica di impasto, riferibili ad un insediamento pre-protostorico.

Cronologia: Età pre-protostorica

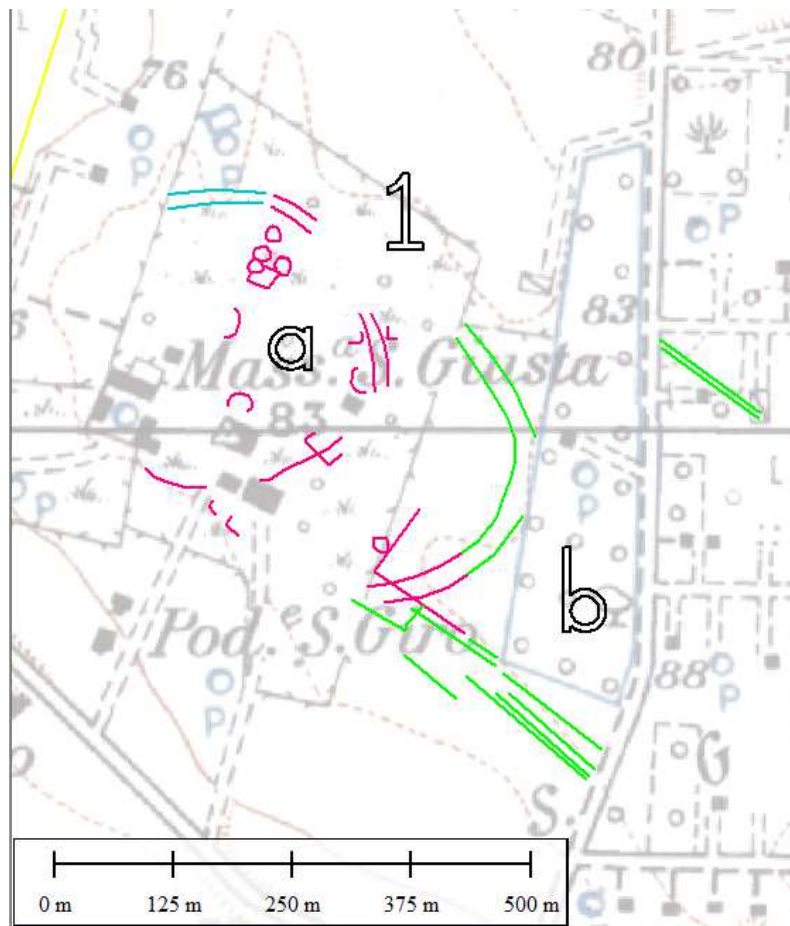
Bibliografia: Carta del rischio archeologico per il “Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)” a cura di Daunioarchè s.c.a.r.l.

3. SCHEDE DI ANOMALIA

3. Schede di anomalia

Scheda Anomalia n. **SS01**

FOTOGRAMMA N.
DATA ORTOFOTO 2000, 2006, 2011
LOCALITÀ Mass.a S. Giusta
COMUNE San Severo
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla
Coordinate N 41° 38' 23" E 15° 22' 36"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.

DIMENSIONI:

lunghezza max area: m 770 circa.

INTERPRETAZIONE:

Si evidenziano anomalie riferibili ad un villaggio neolitico identificato dalla presenza dei fossati circolari (a) e ad una serie di segmenti rettilinei con andamento NO-SE identificabili con viabilità e/o divisioni agrarie di probabile età romana (b).

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

Scheda Anomalia n. SS02

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 1988, 1994, 2000, 2006, 2013	
LOCALITÀ Mass.a Del Sordo	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 38' 18" E 15° 25' 03"	

Tipo di anomalia
Umidità

DESCRIZIONE ANOMALI
Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.

DIMENSIONI:
lunghezza max area: m 2021 circa.

INTERPRETAZIONE:
Le anomalie riferibili ad un insediamento probabilmente di età tardoantica, con più fasi, abbastanza articolato con una viabilità interna (a), ad una viabilità rettilinea con andamento NO-SE di probabile età romana (b) e alla presenza di due villaggi neolitici identificati dai fossati (c).

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:
MEDIA

Scheda Anomalia n. SS03

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2000, 2006, 2012, 2013	
LOCALITÀ Posta Casone, Il Casonetto	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla 164 IV NO, La Camera	
Coordinate N 41° 39' 08" E 15° 27' 46"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.	
DIMENSIONI: lunghezza max area: m 2019 circa.	
INTERPRETAZIONE: Le anomalie evidenziate sono riferibili ad un insediamento probabilmente di età tardoantica, abbastanza articolato con una viabilità interna (a), alla presenza di un villaggio neolitico identificato dai fossati (b) e ad una viabilità rettilinea con andamento NE-SO di probabile età romana (c).	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. SS04

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 1988, 2000, 2006, 2011, 2013	
LOCALITÀ Motta del Lupo	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 36' 57" E 15° 24' 46"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.	
DIMENSIONI: lung max area: m 3541 circa.	
INTERPRETAZIONE: Le anomalie evidenziate sono riferibili ad un insediamento probabilmente di età tardoantica, abbastanza articolato e con più fasi con una viabilità interna, che si estende per oltre 3 km (a), alla presenza di un villaggi neolitici identificati dai fossati (b) e ad una viabilità rettilinea con andamento NE-SO di probabile età romana con tracce di possibili vigneti orientati NO-SE (c).	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	



Scheda Anomalia n. **SS05**

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2000, 2013	
LOCALITÀ Mass.a La Zimarra	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 36' 07" E 15° 22' 31"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma circolare e semi-circolare che evidenziano fossati.	
DIMENSIONI: lungn max area: m 183 circa.	
INTERPRETAZIONE: Villaggio neolitico.	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	



Scheda Anomalia n. **SS06**

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2000, 2006, 2011	
LOCALITÀ Motta Regina	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 35' 38" E 15° 23' 31"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.	
DIMENSIONI: lunghezza max area: m 1471 circa.	
INTERPRETAZIONE: Le anomalie evidenziate sono riferibili ad un villaggio neolitico (a), segmenti rettilinei con andamento NE-SO, probabilmente viabilità di età romana (b), tracce di insediamento probabilmente di età tardoantica (c).	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. **SS07**

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2000	
LOCALITÀ Celentana	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 35' 17" E 15° 22' 40"	

Tipo di anomalia Umidità
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma rettilinea ed ortogonali tra loro.
DIMENSIONI: lungh max area: m 181 circa.
INTERPRETAZIONE: Probabile insediamento di età tardoantica, costituito da una viabilità ben visibile e isolati laterali.
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA



Scheda Anomalia n. SS08

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2000, 2006, 2011	
LOCALITÀ Motta della Regina	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 41° 35' 06" E 15° 23' 33"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALI Tracce da umidità di forma rettilinea, circolare e semi-circolare che evidenziano fossati, limiti, viabilità.	
DIMENSIONI: lunghezza max area: m 660 circa.	
INTERPRETAZIONE: Le anomalie evidenziate sono riferibili ad un villaggio neolitico abbastanza articolato (a), segmenti rettilinei con andamento NE-SO, probabilmente viabilità di età romana (b), tracce di insediamento probabilmente di età tardoantica (c).	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

Scheda Anomalia n. SS09

FOTOGRAMMA N.	
DATA ORTOFOTO 2006	
LOCALITÀ Motta della Regina	
COMUNE San Severo	
IGM 163 I NE, Mass.a Faralla	
Coordinate N 53° 19' 74" E 46° 04' 32"	

Tipo di anomalia
traccia da vegetazione

DESCRIZIONE ANOMALI

Si evidenzia la presenza di una grande traccia semicircolare entro cui si rileva la presenza di una seconda traccia oblunga. Al vertice settentrionale della grande traccia a "C" si documenta, inoltre, la presenza di una terza traccia, della medesima forma ma dalle dimensioni notevolmente più piccole.

DIMENSIONI:

315 m x 270 m, area di circa 67895 m²

INTERPRETAZIONE:

L'anomalia evidenziata è riferibile ad un villaggio neolitico

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

DISCRETA

4. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE

4. Schede di unità di superficie

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				1 – WTG 1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. C. Cristalli			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si accede all'area dell'aerogeneratore 1 dalla SP 19					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 11/11/2019			Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni Non è stato possibile accedere all'area in quanto la stessa risulta interdetta da una recinzione.					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area interessata dalla WTG 1 si presenta pianeggiante					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia L'area si colloca a NNE del canale Ferrante					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Uliveto		
Visibilità sul terreno L'area è inaccessibile					

OSSERVAZIONI		
L'area è resa inaccessibile a causa di una recinzione costituita da rete metallica.		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a S dalla SP 19.		
Dimensioni 96.861 mq	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
<p>Foto 1: area interessata alla realizzazione del WTG 1 interdetta all'indagine archeologica</p>		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		2 - WTG 2		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc.Masseria Mascia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area della piazzola dell'aerogeneratore 2 dalla strada interpodereale il cui accesso è ubicato sulla SP20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area è situata circa 500 mt a S del Canale Ferrante e circa 1,5 km a N del Canale Santa Maria.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Ferrante e a S e SW dal Canale Santa Maria.		
Dimensioni Mq 17.001	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 2 vista da E		



Foto 2: area del WTG 2 vista da S

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		3 – WTG 3		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Solimanti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area della piazzola dell'aerogeneratore 3 dalla strada sterrata comunicante con la SP 13				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area destinata alla realizzazione del WTG 3 è inaccessibile in quanto chiusa da recinti e da una fitta vegetazione				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta su un piccolo altopiano				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area è situata circa 1 km a NE del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo, costruito		Tipo di vegetazione e/o colture uliveti e vigneti		
Visibilità sul terreno L'area si presenta inaccessibile				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Aziende agricole recintate, masserie e struttura di aereo-modellismo		
Dimensioni -	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione WTG 3 vista da E		
		RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. C
astellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		4 - WTG 4		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc.Masseria Mascia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del WTG 4 direttamente dalla SP 20, nello snodo verso la SS 16 in prossimità della zona industriale				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area destinata alla realizzazione della piazzola del WGT 4 risulta completamente incolta, con vegetazione spontanea e zone con scarica di rifiuti				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si trova circa 4 km a NW del Canale Triolo				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità bassa				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area si trova a S della SS 16 Adriatica, a W della SP 20 e a N della SP 13.		
Dimensioni Mq 32.828	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione piazzola WTG 4 vista da S		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				5- WTG 5	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Motta della Regina			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si accede all'area della piazzola dell'aerogeneratore 5 dalla strada interpodereale il cui accesso è ubicato nella SP20					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a mt 5 equidistanti		
Data 11/11/2019			Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia L'area è ubicata 500 mt a N del Canale Santa Maria, 1,2 km a SSW del Canale Ferrante					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona					

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Ferrante e a S e SW dal Canale Santa Maria.		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG5 vista da N		



Foto 2: area del WTG 5 vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE			6 - WTG 6	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area della piazzola dell'aerogeneratore 6 dalla strada interpodereale il cui accesso è ubicato nella SP20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 11/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area è ubicata 1,2 km a N del Canale Santa Maria, 500 mt a SSW del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Ferrante e a S e SW dal Canale Santa Maria.		
Dimensioni Mq 19.312	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
Foto 1: area WTG 6 vista da N		



Foto 2: area WTG 6 vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				7 - WTG 7	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Podere San Vincenzo			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Dalla SP 13 si accede all'area attraversando il podere San Vincenzo					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante I	Settore	
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a mt 5 equidistanti		
Data 08/11/2019			Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area dell'aerogeneratore risulta incolta					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia L'area si trova immediatamente a N del Canale Ferrante					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Bassa					
OSSERVAZIONI					

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dalla SP 13 e a S dal Canale Ferrante		
Dimensioni Mq 37.651	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: area del WTG 7 vista da N

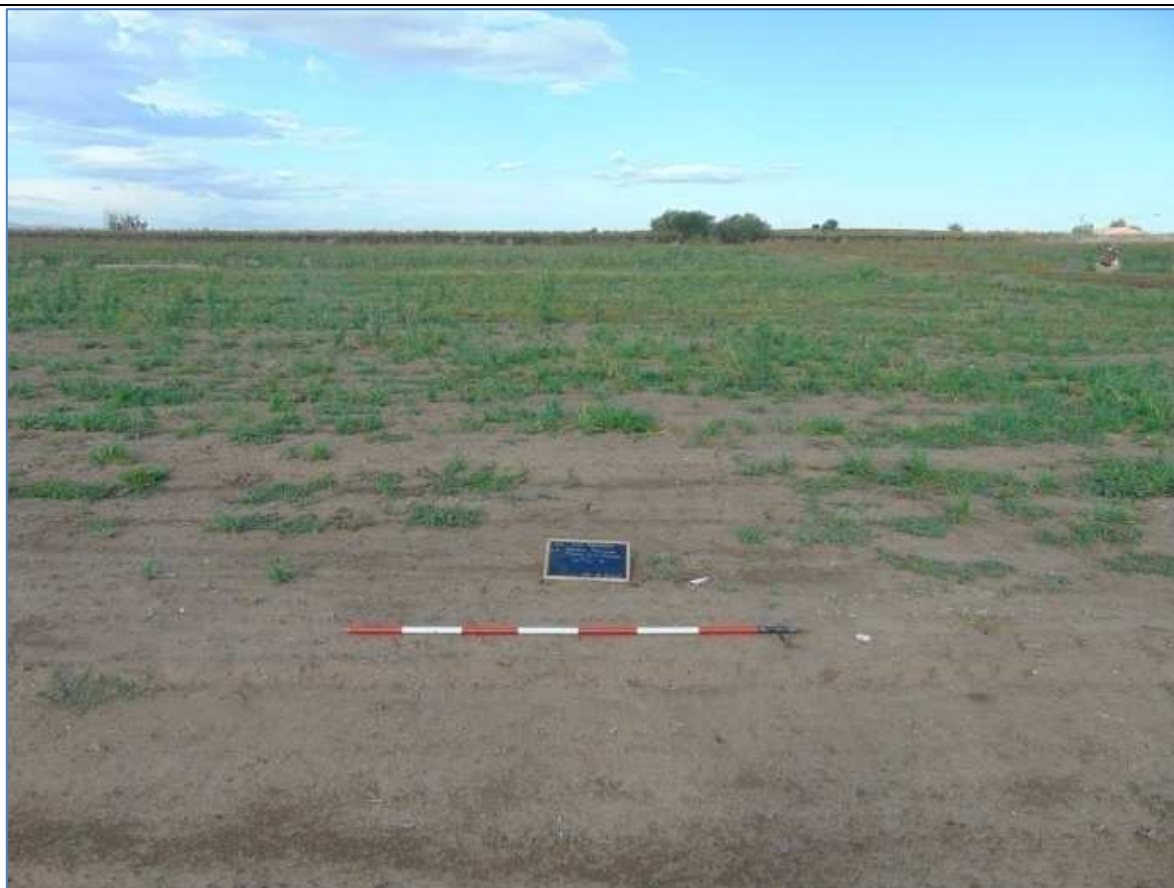



Foto 2: area del WTG 7 vista da S

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE			8 – WTG 8	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Ratino		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del WTG 8 da una strada sterrata che attraversa numerosi campi coltivati				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si trova circa 2,4 km a N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità ottima				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area si trova a E della SP 20 e a S della SS 16 Adriatica		
Dimensioni Mq 25.409	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione piazzola WTG 8 vista da E		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE			9 - WTG 9	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La strada di accesso per raggiungere l'aerogeneratore 9 costeggia la SSE				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 08/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si trova circa 1,2 km a N del Canale Pontesano, circa 500 m a S del Canale Santa Maria e circa 2 km a W del Torrente Triolo				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, fresato		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità medio - buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Santa Maria, a S dal Canale Pontesano e a W dalla SP 20.		
Dimensioni Mq 22.010	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica UT 2	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: area del WTG9 vista da N



Foto 2: area del WTG 9 vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				10 - WTG 10	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Località Masseria Motta della Regina			Frazione:		
Tipo settore					
Strade di accesso Si accede dalla strada interpodereale direttamente dalla SP 20					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 11/11/2019			Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole			Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia L'area è situata meno di 500 mt a N del Canale Santa Maria e circa 1,3 km a S del Canale Ferrante					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona					
OSSERVAZIONI					

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Ferrante, a s dal Canale Santa Maria e a E dalla SP 20		
Dimensioni Mq 42.407	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area dell'aerogeneratore 10 vista da N		



Foto 2: Area dell'aerogeneratore 10 vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				11 - WTG 11	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Masseria Ratino			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso L'accesso è garantito da una strada interpodereale situata sulla SP 20					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 07/11/2019			Ora mattino		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni Il terreno risulta essere seminativo					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia L'area è situata circa km 1,3 a NE del Canale Triolo e km 1,6 a NW del Canale Ferrante					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona					
OSSERVAZIONI					


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dalla SS 16 Adriatica, a SE e a SW dai canali Ferrante e Triolo e a E dalla SP 20		
Dimensioni Mq 22.185	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 2	
Bibliografia		
		
<p>Foto 1: Vista del campo del WTG 11, da S</p>		





Foto 2: vista del campo del WTG 11, vista da E

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		12 – WTG 12		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Amendola – Masseria Amendola		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita interessa l'aerogeneratore 12 e il relativo cavidotto di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				


OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni	Quota massima 45 m s.l.m.	Quota minima 44 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-3	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della P12 vista da SE		



Foto 2: Area della P12 vista da SW



Foto 3: Area della P12 vista da N

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		13 – WTG 13		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 13 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 60.956	Quota massima 45 m s.l.m.	Quota minima 44 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-3	
Bibliografia		



Foto 1: Area della WTG13 vista da E



Foto 2: Area della WTG 13 vista da S



Foto 3: Area della WTG13 vista da W

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		14 – WTG 14		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite		Metodo		
1		3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data		Ora		
14-11-2019		Mattina		
Condizioni meteo		Luce		
Nuvoloso		Luce radente		
Osservazioni				
L'area ricognita prevede la realizzazione della pala WTG14 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia				
Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture		
Agricolo		Arato/fresato; uliveto		
Visibilità sul terreno				
Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 61.141	Quota massima 40 m s.l.m.	Quota minima 38 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-3	
Bibliografia		
		
Foto 1: CVD della WTG14 vista da SE		



Foto 2: Area della WTG14 vista da NE



Foto 3: Area della WTG14 vista da E

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		15 – WTG 15		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Amendola – Masseria Amendola		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite		Metodo		
1		3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data		Ora		
14-11-2019		Mattina		
Condizioni meteo		Luce		
Nuvoloso		Luce radente		
Osservazioni				
L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 15 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia				
Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria Il Calici.				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture		
Agricolo		Arato/fresato; uliveto		
Visibilità sul terreno				
Buona				


OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 51.199	Quota massima 46 m s.l.m.	Quota minima 45 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della WTG15 vista da SE		



Foto 2: Area della WTG15 vista da SW



Foto 3: Area della WTG15 vista da E



Foto 4: CVD della WTG15 vista da ENE

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		16 – WTG 16		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 16 e del relativo CVD di raccordo				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 26.877	Quota massima 46 m s.l.m.	Quota minima 42 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-3	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della WTG16 vista da NW		



Foto 2: Area della WTG16 vista da N



Foto 3: Area della WTG16 vista da SW

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		17 – WTG 17		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 17 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lenticolare costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 20.195	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 41 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della WTG17 vista da NE		



Foto 2: Area della WTG17 vista da E



Foto 3: Area della WTG17 vista da E





Foto 4: Area della WTG17 vista da SW

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		18 – WTG 18		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 18 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato; ortaggi		
Visibilità sul terreno Medio - bassa				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 16.184	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 41 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		



Foto 1: Area della WTG18 vista da SW



Foto 2: Area della WTG18 vista da W



Foto 3: Area della WTG18 vista da NW



Foto 4: Area della WTG18 vista da E

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		19 – WTG 19		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Calici – Masseria li Calici		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 19 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato; ortaggi		
Visibilità sul terreno Media				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni	Quota massima 43 m s.l.m.	Quota minima 42 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		



Foto 1: Area della WTG19 vista da W



Foto 2: Area della WTG19 vista da N



Foto 3: Area della WTG19 vista da E





Foto 4: Area della WTG19 vista da S

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		20 – WTG 20		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Calici – Masseria li Calici		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Le pale WTG 21 e WTG 22 sono situate nello stesso campo il quale si raggiunge dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. Le pale si raggiungono da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 20 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				

OSSERVAZIONI		
Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 17.962	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 41 m s.l.m.
Motivazione della scelta		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: Area della WTG20 vista da SFoto



2: Area della WTG20 vista da W

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		21 – WTG 21		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Calici – Masseria li Calici		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 21 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvenivano i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato		
Visibilità sul terreno Buona				


OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 29.642	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 41 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della WTG21 vista da SW		



Foto 2: Area della WTG21 vista da WNW



Foto 3: Area della WTG21 vista da SE



Foto 4: Area della WTG21 vista da ENE

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE

22 – WTG 22



LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Predicatella – Masseria La Camera		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite		Metodo		
1		3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data		Ora		
14-11-2019		Pomeriggio		
Condizioni meteo		Luce		
Nuvoloso		Luce radente		
Osservazioni				
L'area ricognita prevede la realizzazione della pala 22 e del relativo CVD di raccordo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia				
Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture		
Agricolo		Arato/fresato		
Visibilità sul terreno				
Buona				
OSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni Mq 21.326	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 37 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-3	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area della WTG22 vista da SW		



Foto 2: Area della WTG22 vista da W



Foto 3: Area della WTG22 vista da E

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE

23 – WTG 23



LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Piscopia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La piazzola dell'aerogeneratore 23 è direttamente ubicata in prossimità dalla strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area prevede la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore 23				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situata circa mt 250 a S del Canale Venolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mq 16.124	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 23, vista da SE		



Foto 2: area del WTG 23 vista da SO

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		24 – WTG 24		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Piscopia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La piazzola dell'aerogeneratore 24 è direttamente ubicata in prossimità dalla strada interpodereale.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area prevede la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore 24				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata dal Canale Venolo a N e dalla Strada di Bonifica n. 15 a E		
Dimensioni Mq 23.384	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 24, vista da E		



Foto 2: area del WTG 24 vista da SO

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				25 – WTG 25	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Vigna Fraccareta			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso La piazzola dell'aerogeneratore 25 è direttamente ubicata in pieno campo dopo la strada interpodereale da cui si accede dalla Strada della Bonifica n. 15					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori a mt 5 equidistanti		
Data 11/11/2019			Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore 25					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).					
Idrologia L'area è situata circa 350 mt a s del Canale Venolo					
Utilizzo del suolo agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona					
OSSERVAZIONI					

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mq 26.523	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
<p>Foto 1: area del WTG 23, vista da O</p>		



Foto 2: area del WTG 25, vista da E

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		26 – WTG 26		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Portata Casone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area della piazzola dell'aerogeneratore 26 seguendo la strada interpodereale comunicante con la Strada di Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione piazzola per aerogeneratore 26				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area è situata circa 200 mt a N del Canale Venolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a W dalla Strada di Bonifca n. 15 e a S dal Canale Vènolo		
Dimensioni Mq 16.121	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 26, vista da SE		



Foto 2: area del WTG 26 vista da SO

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		27 – WTG 27		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Vigna Curtotti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La piazzola dell'aerogeneratore 27 è adiacente alla strada interpodereale da cui si accede dalla Strada della Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore 27				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Circa km 1,5 a S del Canale Vènolo e circa km 2,7 dal Canale Triolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				
OSSERVAZIONI				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Vènolo, a W dalla Strada di Bonifica n. 15 e a E da un canale interpodereale		
Dimensioni Mq 24.284	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 27 vista da SO		



Foto 2: area del WTG 27 vista da S

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		28 – WTG 28		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Vigna Curtotti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso La piazzola dell'aerogeneratore 28 è adiacente alla strada interpodereale da cui si accede dalla Strada della Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistante		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Km 1,2 a S del Canale Venolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				


OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Vènolo, a W dalla Strada di Bonifica n. 15 e a E da un canale interpodereale		
Dimensioni Mq 28.572	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore 28		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 27 vista da SO		





Foto 2: area del WTG 27 vista da NO

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		29 – WTG 29		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Portata Casone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si giunge alla piazzola del WTG 29 direttamente in pieno campo provenendo dalla Strada di Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni Realizzazione piazzola dell'aerogeneratore 29				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Mt 150 a S del Canale Venolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				
OSSERVAZIONI				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Canale Vènolo, a W dalla Strada di Bonifica n. 15 e a E da un canale interpodereale		
Dimensioni Mq 29.366	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica UT 5	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 29 vista da N		




Foto 2: area del WTG 29 vista da S

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		30 – CVD WTG 1		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. C. Cristalli		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso L'area del CVD esterno all'aerogeneratore 1 segue la SP19				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 11/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area del cavidotto si presenta con delimitazioni di recinzioni delle aree adibite a uliveti e vigneti con poche aree aperte a seminativo e alberi in banchina.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia A N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, uliveti e vigneti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità nulla e/o scarsa				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata dal Canale Ferrante a S e dalla SP 20 a E		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
<p>Foto 1: area interessata alla realizzazione del CVD esterno WTG 1 sulla SP19 vista da E</p>		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		31 - CVD interno WTG 2, 5, 6		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del cavidotto dalla SP 13 seguendo la strada interpodereale				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora mattino		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita risulta interessata dalla realizzazione del cavidotto tra gli aerogeneratori 2, 5, 6.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvenivano i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia L'area si trova a S del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Vista dell'area del CVD, vista da S		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		




SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		32 – CVD interno WTG 4		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Mascia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del WTG 4 direttamente dalla SP 20, nello snodo verso la SS 16 in prossimità della zona industriale				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla realizzazione del cavidotto per aerogeneratore 4, risulta completamente asfaltata				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità bassa				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Nessun limite topografico		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
<p>Foto 1: area interessata alla realizzazione del CVD- WTG 4 vista da N</p>		
<p>RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi</p>		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		33 - CVD interno WTG 7		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Motta della Regina- Podere San Vincenzo		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del cavidotto direttamente dalla SP 13				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora mattino		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla realizzazione dell'aerogeneratore 7, risulta incolta con vegetazione spontanea alta e molto fitta che impedisce la visibilità del terreno				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiate.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia A N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità nulla				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: Vista del campo del WTG 7, vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEMA DI UNITA' DI SUPERFICIE		34 – CVD WTG 8		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Ratino		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del cvd WTG 8 da una strada sterrata che attraversa seminativi, uliveti e vigneti				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita è interessata dalla realizzazione del cavidotto dell'aerogeneratore 7				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvennero i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, uliveti e vigneti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità discreta				
OSSERVAZIONI				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Nessun limite topografico		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione del CVD per WTG 8 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		35 – CVD interno WTG 3		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Solimanti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del cavidotto interno del WTG 3 dalla SP 13				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni Il tracciato del CVD verso WTG3 è posto lungo una strada sterrata delimitata da aziende agricole, vigneti, uliveti, orti recintati e da una pista di voli per aereo-modellismo anch'essa completamente recintata				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvennero i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia Situato a N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture uliveti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità nulla				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici Aziende agricole recintate, masserie e struttura di aereo-modellismo		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione del CVD per WTG 3 vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		36 CVD verso WTG 9		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 08/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni I terreni che costeggiano la strada lungo il cavidotto verso WTG9, sono interessati da vigneti e da seminativo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a S del Canale Santa Maria				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo e vigneti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica UT 3	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: accesso area CVD-WTG 9 vista da E		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		37 – CVD interno WTG 10		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede dalla strada interpodereale direttamente dalla SP 20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato con velature di nuvole		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita è interessata dalla realizzazione del cavidotto dell'aerogeneratore 10				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a N del Canale Santa Maria				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità SCARSA				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del WTG 10 vista da SE		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				38 - CVD internoWTG11	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Masseria Ratino			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Il cavidotto percorre la strada sterrata lungo in tracciato verso l'aerogeneratore 11					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante I	Settore	
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitore		
Data 07/11/2019			Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla realizzazione del cavidotto dell'aerogeneratore 11, è una strada sterrata attraversata da terreni arati e strutture di aziende agricole					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.					
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona					
OSSERVAZIONI					

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: area del CVD interno WGT 11 vista da S/E



Foto 2: area del CVD interno WTG11, vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		39 – WTG 12 - 16		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Amendola - Camera - Predicatella		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 14-11-2019		Ora Mattina e pomeriggio		
Condizioni meteo Nuvoloso		Luce Luce radente		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione del CVD a cui si allacciano i CVD interni delle pale 12-18.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Arato/fresato, ortaggi, frutteti		
Visibilità sul terreno I campi arati/fresati, che rappresentano l'80% dell'utilizzo del suolo, presentano una visibilità Buona; i campi con ortaggi presentano una visibilità Discreta/Bassa, una visibilità discreta si registra anche nei campi in cui sono state impiantati alberidi paulonia. Le aree incolte (lungo i cigli delle strade) o inaccessibili sono pochissime e rappresentano solo il 5% dell'area ricognita.				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 37 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: Area del CVD tra le pale WTG 12-16 vista da SE



Foto 2: Area del CVD tra le pale WTG 12-16 vista da NE

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE

40 - CVD WTG 17-21



LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Camera - Predicatella - Calici		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso				
Dal km 657 della SS Adriatica N°16 si svolta verso NE attraversando i cavalcavia che superano la linea ferroviaria e la A14 Autostrada Adriatica immettendosi su una strada interpodereale che serve all'accesso delle Masseria Amendola e la Camera. La pala si raggiunge da quest'ultima arteria inoltrandosi nei campi.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite		Metodo		
1		3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data		Ora		
14-11-2019		Mattina e pomeriggio		
Condizioni meteo		Luce		
Nuvoloso		Luce radente		
Osservazioni				
L'area ricognita prevede la realizzazione del CVD a cui si allacciano i CVD interni delle pale 16-21.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante con un lieve, progressivo ed esteso, salto di quota con andamento SW-NE.				
Geologia				
Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), <i>ISPRA</i> , 2011).				
Idrologia				
L'area si colloca a SE del Torrente Triolo e a N di Canale Torretta e del canale s.n. che prende avvio da Masseria li Calici.				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture		
Agricolo		Arato/fresato, ortaggi, frutteti		
Visibilità sul terreno				
I campi arati/fresati, che rappresentano l'80% dell'utilizzo del suolo, presentano una visibilità Buona; i campi con ortaggi presentano una visibilità Discreta/Bassa, una visibilità discreta si registra anche nei campi in cui sono state impiantati alberi si paulonia. Le aree incolte (lungo i cigli delle strade) o inaccessibili sono pochissime e rappresentano solo il 5% dell'area ricognita.				
OSSERVAZIONI				
UNITA' DI SUPERFICIE				

Limiti topografici L'area è delimitata a N dal Torrente Triolo, ad W dalla linea ferroviaria (tratto San Severo – Rignano Garganico), ad E dalla SP 24 (ex Strada di Bonifica N° 2).		
Dimensioni	Quota massima 42 m s.l.m.	Quota minima 37 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: Area del CVD tra le pale WTG16-21 vista da SE



Foto 2: Area del CVD tra le pale WTG 16-21 (tratto tra le pale 17-18) vista da SE

RESPONSABILE: T. Bocola, A. R. Castellaneta, B. Giuliani per Nòstoi

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE

41 – CVD WTG 25-27-28



LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Vigna Curtotti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Il cavidotto segue è direttamente la strada interpodereale da cui si accede dalla Strada della Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione del cavidotto di collegamento tra aerogeneratore 25-27-28. Il cavidotto segue la strada interpodereale caratterizzata da seminativi, vigneti ed uliveti				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvenivano i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a S del Canale Vènolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, vigneti ed uliveti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI

--


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del cavidotto WTG 25-27-28 vista da S		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE	42 - CVD esterno
---------------------------------------	-------------------------



LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Località Motta della Regina		Frazione:		
Tipo settore				
Strade di accesso				
Il cavidotto percorre la strada provinciale SP 20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite		Metodo		
1		2 ricognitori		
Data		Ora		
08/11/2019		Mattina		
Condizioni meteo		Luce		
Soleggiato		Luce verticale, buona		
Osservazioni				
L'area ricognita prevede la realizzazione del cavidotto che segue la strada asfaltata ai cui bordi delle banchine sono presenti alberi, vegetazione spontanea e per alcuni tratti i guard-rail				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia				
Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita per poi proseguire pianeggiante				
Geologia				
Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvencono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
Situato a S del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture		
Agricolo		Seminativo e orticolo		
Visibilità sul terreno				
L'area presenta una visibilità Buona				

OSSERVAZIONI
UNITA' DI SUPERFICIE

Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione, ad eccezione del guard-rail in prossimità del ponte di passaggio del canale Santa Maria		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		
		
Foto 1: Area del CVD sulla SP 20 vista da N		





**Foto 2: Area del cavidotto dopo il ponte del Canale
Santa Maria vista da S**

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		43 – CVD		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Ratino		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede al cavidotto direttamente dalla SP 20, la strada risulta sterrata				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 08/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia A N della loc i Tre Canali				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto, vigneti e uliveti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità scarsa				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Nessun limite topografico		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica UT 4	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata alla realizzazione del CVD		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		44 -CVD WTG 3-8		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Solimanti		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Si accede all'area del cavidotto esterno WTG 3 e 8 attraverso la strada interpodereale che si connette dalla SP 20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area destinata alla realizzazione del CVD di collegamento tra WTG 3 e 8, si presenta sterrata e attraversa coltivazioni di uliveti e vigneti alcuni dei quali recintati e non accessibili				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta leggermente in salita				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvennero i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a N del Canale Ferrante				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Incolto		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità nulla				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area interessata dal CVD 3-8 vista da E		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		45 – CVD		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Portata Casone		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Il cavidotto esterno segue la strada la Strada di Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsintema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsintema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sintemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del CVD vista da N		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		46 – CVD verso WTG 11		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Località Masseria Motta del Lupo		Frazione:		
Tipo settore				
Strade di accesso Il cavidotto percorre la strada provinciale SP 20 (Lucera-San Severo) per poi entrare in un tratto interpodereale verso Masseria Motta del Lupo anch'essa asfaltata per un breve tratto (circa 300 m) per poi proseguire interamente sterrata				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 07/11/2019		Ora Mattina		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce verticale, buona		
Osservazioni Il cavidotto segue la strada asfaltata ai cui bordi delle banchine sono presenti alberi e vegetazione spontanea lungo la SP 20, mentre nel tratto dell'interpodereale verso la Masseria Motta del Lupo la strada attraversa terreni arati e strutture di aziende agricole recintate				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in leggera salita per poi proseguire pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvenivano i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità Buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area non risulta delimitata da nessun tipo di recinzione, eccettuato un solo campo, ed è riconoscibile per la lavorazione del terreno.		
Dimensioni (Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
Bibliografia		



Foto 1: Area del CVD sulla SP 20 vista da N



Foto 2: Area della strada interpodereale interessata dal CVD vista da O

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		47 - CVD esterno		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Tre Canali		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Il cavidotto percorre la SP 13				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 07/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni I terreni che costeggiano la strada sono interessati da ampie aree di incolto con presenza di profondi canali di irrigazione ai bordi della strada impraticabili; inoltre la strada è interessata dalla presenza di guard-rail ed alberi in banchina				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia La SP 13 è interessata dall'intersezioni dei Canali Ferrante, Santa Maria e Triolo				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici L'area risulta delimitata dai canali di irrigazione molto profondi e da guard-rail		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
Bibliografia		



Foto 1-3: aree della SP 13 interessate dal cavidotto

RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		48 - CVD esterno		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Conca D'Oro		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Il cavidotto prosegue su un tratto sterrato interpodereale che collega la SP13 con la SS 16 Adriatica				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 07/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni La strada sterrata attraversa terreni destinati al seminativo				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante.				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia La SP 13 è interessata dall'intersezioni dei Canali Ferrante, Santa Maria e Triolo				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Nessun limite topografico		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
UT 1		
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
Foto 1: aree interessate dal CVD esterno		
RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		49 – CVD WTG 23-24		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: San Severo		
Toponimo moderno: Loc. Masseria Piscopia		Frazione:		
Tipo settore Extraurbano				
Strade di accesso Il cavidotto segue la strada interpodereale il cui accesso è diretto dalla Strada di Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1: 25000	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore
Catastale 1:4000	Comune	Foglio	Particella/e n.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori		
Data 11/11/2019		Ora Pomeriggio		
Condizioni meteo Soleggiato		Luce Luce obliqua, buona		
Osservazioni L'area ricognita prevede la realizzazione del cavidotto di collegamento tra WTG 23 e 24.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta pianeggiante				
Geologia Il Foglio 396 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale costa. Le due facies prevalenti e diverse, argillosa con copertura conglomeratica implicano erodibilità che implica un gradino sub-verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbio-ghiaiosi. In particolare, il settore interessato dalle ricognizioni ricade nel Subsistema di Amendola (Pleistocene medio – superiore?) caratterizzato superiormente da una spianata morfologica che raggiunge quote variabili tra i 55 e i 65 m s.l.m. La migliore sezione di questa unità affiora nei pressi di Masseria Il Casone, la sezione mostra dal basso, depositi di sabbie fini chiuso superiormente da uno strato lentiforme costituito da gusci bivalve e gasteropodi in frammenti o interi con un susseguirsi di alternanze di affioramenti sabbioso-arenacei. Il limite superiore del Subsistema di Amendola è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinvengono i depositi dei sistemi di Foggia e di Motta del Lupo. (Foglio 396 San Severo, M. MORETTI, P. PIERI, G. RICCHETTI, L. SPALLUTO (a cura di), ISPRA, 2011).				
Idrologia Situato a S del Canale Vènolo				
Utilizzo del suolo agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo e uliveti		
Visibilità sul terreno L'area presenta una visibilità buona				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto n. 1	
Bibliografia		
		
Foto 1: area del CVD WTG 24-23 vista da S RESPONSABILE: T. Bocola, A.R. Castellaneta per Nòstoi		



5. Schede di unità topografica

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE N. 48		N. 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune San Severo
Toponimo moderno Conca D'Oro Masseria Bastiola			Toponimo antico	
Strade di accesso: Si giunge all'UT provenendo dalla SP 13 lungo la strada sterrata in direzione della SS 16 Adriatica				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1:25.000		Foglio	Quadrante	Settore
Carta geologica		Foglio		
Catastale 1.4.000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e 117, 123, 177	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenziazione Smartphone app		Tipo WGS84		
Coordinate N 413520.6 E 152547.3		Coordinate		Quota s.l.m. 41 mt
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta a ridosso della strada sterrata adiacente alla Masseria Bastiola, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG 11 e WTG 12				
Geologia Pianoro				
Idrologia				
Tipo di suolo, componenti		Colore Marrone scuro - grigiastro	Utilizzo del suolo Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Incolto/arato			Visibilità sul terreno: Buona	



Descrizione del luogo L'UT è stata riconosciuta lungo la fascia adiacente alla strada sterrata, estendendosi nelle immediate vicinanze ad est della Masseria Bastiola.		Descrizione dell'UT L'area rileva una bassa concentrazione di frammenti ceramici, con una densità di circa 3 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma e laterizi.	
Interpretazione: I manufatti e la morfologia del luogo lasciano supporre la presenza di una fattoria romana			
Dimensioni Mt 30X70		Orientamento NE-SW	
Cronologia: No definibile			
Densità materiali al mq: n 3 su mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi Acroma			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i>: sì Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie n. 48	Foto nn. 1-3
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	Metodo: sistematica con 2 ricognitori
Data: 07/11/2019	Ora: pomeriggio
Condizioni meteo: Soleggiato	
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Riferimento progetto PE San Severo	
Distanza dal tracciato Si sovrappone al tracciato	
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato La realizzazione del cavidotto insiste sull'UT	
Opere accessorie/cantieri	
Distanza da opere accessorie/cantieri	
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri	
	



Foto 1-2: Area del tracciato del cvd in cui è stata individuata l'UT 1 vista da SO (1) e NE (2)



Foto 3: Campione dei frammenti ceramici osservati nell'UT 1



SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE N. 9		N. 2	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune San Severo	
Toponimo moderno Località Motta della Regina			Toponimo antico		
Strade di accesso: Si giunge all'UT provenendo dalla strada interna al CVD 9, da cui si acceda dalla SP 20, nell'area della piazzola WTG 9.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000		Foglio		Quadrante	Settore
Carta geologica			Foglio		
Catastale 1.4.000		Comune Foggia		Foglio	Particella/e 494
POSIZIONAMENTO					
Metodologia di georeferenziazione Smartphone app			Tipo WGS84		
Coordinate N 413529.6 E 152301.8			Coordinate		Quota s.l.m.
DATI AMBIENTALI					
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta nella particella agricola dove è prevista da progetto la realizzazione della piazzola WTG 9.					
Geologia Pianoro					
Idrologia					
Tipo di suolo, componenti		Colore Marrone scuro - grigiastro		Utilizzo del suolo Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Incolto/arato			Visibilità sul terreno: Buona		



Descrizione del luogo L'UT2 è stata riconosciuta all'interno dell'area destinata alla realizzazione del cavidotto interno della piazzola dell'aerogeneratore 9, a sud est sottostazione Elettrica già operativa.		Descrizione dell'UT L'area rileva una bassissima concentrazione di frammenti ceramici, con una densità di circa 2 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma e schegge di industria litica	
Interpretazione:			
Dimensioni Mt 30X10		Orientamento SE-NO	
Cronologia: No definibile			
Densità materiali al mq: n 2 su mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi Acroma			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i>: sì Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie n. 9	Foto nn. 1-3
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematica con 2 ricognitori

Data: 08/11/2019

Ora: pomeriggio

Condizioni meteo: Soleggiato

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Riferimento progetto

PE San Severo

Distanza dal tracciato

0 m

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato

Opere accessorie/cantieri

Distanza da opere accessorie/cantieri

Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri



Foto 1: area del cvd-wtg 9



Foto 2: materiali rinvenuti nell'UT 2



SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE N. 36		N.3	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune San Severo	
Toponimo moderno Località Motta della Regina			Toponimo antico		
Strade di accesso: Si giunge all'UT provenendo dalla strada sterrata in direzione del CVD 9, a cui si acceda dalla SP 20.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000		Foglio		Quadrante	Settore
Carta geologica			Foglio		
Catastale 1.4.000		Comune Foggia		Foglio	Particella/e 283
POSIZIONAMENTO					
Metodologia di georeferenziazione Smartphone app			Tipo WGS84		
Coordinate N 41592218 E 15398304			Coordinate		Quota s.l.m.
DATI AMBIENTALI					
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta in prossimità del cavidotto di collegamento all'aerogeneratore 9					
Geologia Pianoro					
Idrologia					
Tipo di suolo, componenti		Colore Marrone scuro - grigiastro		Utilizzo del suolo Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Incolto/arato			Visibilità sul terreno: Buona		



Descrizione del luogo L'UT3 è stata riconosciuta all'interno dell'area adiacente alla realizzazione del di collegamento all'aerogeneratore 9		Descrizione dell'UT L'area rileva una concentrazione di frammenti ceramici, ma molti frammenti di concotto distribuiti in modo omogeneo. Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma da cucina, laterizi ed anforacei.	
Interpretazione:			
Dimensioni Mt 10X10		Orientamento E-O	
Cronologia: No definibile			
Densità materiali al mq: n 4 su mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi Acroma e anforacei			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i>: sì Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie n. 36	Foto nn. 1-2
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	Metodo: sistematica con 2 ricognitori
Data: 11/11/2019	Ora: pomeriggio
Condizioni meteo: Soleggiato	
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Riferimento progetto CVD WTG 9	
Distanza dal tracciato 5-10 m	
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato	
Opere accessorie/cantieri	
Distanza da opere accessorie/cantieri	
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri	
<p>Foto 1: campione dei materiali rinvenuti nell'UT 3</p>	



Foto 2: area del CVD esterno WTG 9 dove è ubicato UT3



SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE N. 43	N. 4	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia	Provincia Foggia	Comune San Severo		
Toponimo moderno Località Masseria Ratino		Toponimo antico		
Strade di accesso: Si giunge all'UT provenendo dalla strada dalla SP20				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1:25.000		Foglio	Quadrante	Settore
Carta geologica		Foglio		
Catastale 1.4.000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e 301, 443, 300	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenziazione Smartphone app		Tipo WGS84		
Coordinate N 413757.8 E 152524.2		Coordinate		Quota s.l.m.
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta nell'area del cavidotto di collegamento tra WTG 8 e WTG 11 in prossimità dell'impianto Enplus.				
Geologia Pianoro				
Idrologia				
Tipo di suolo, componenti	Colore Marrone scuro - grigiastro		Utilizzo del suolo Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Incolto/arato			Visibilità sul terreno: Buona	



Descrizione del luogo L'UT è stata riconosciuta all'interno dell'area adiacente al cavidotto di collegamento tra WTG 8 e WTG 11, lungo la SP20, in prossimità dell'impianto EnPlus.		Descrizione dell'UT L'area rileva una media concentrazione di frammenti ceramici distribuiti in modo pressoché omogeneo. Il record ceramico si compone di frammenti di <i>terrae sigillatae</i> , vernice nera, ceramica acroma da cucina e da dispensa, tegole con alette.	
Interpretazione: probabile necropoli			
Dimensioni Mt 50x50		Orientamento NW - SE	
Cronologia: Età Repubblicana - Età imperiale			
Densità materiali al mq: 10 per mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi Vernice nera, terrae sigillatae, acroma da cucina e dispensa, tegole			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i>: sì Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie n. 43	Foto nn. 1-2
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	Metodo: sistematica con 2 ricognitori
Data: 08/11/2019	Ora: pomeriggio
Condizioni meteo: Soleggiato	
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Riferimento progetto PE San Severo	
Distanza dal tracciato 5m dal tracciato del cavidotto	
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato	
Opere accessorie/cantieri	
Distanza da opere accessorie/cantieri	
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri	
	
<p>Foto 1: area adiacente al CVD esterno PE</p>	



Foto 2: materiali presenti nell'UT 4



SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE N. 29		N. 5
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune San Severo
Toponimo moderno Località Casone			Toponimo antico	
Strade di accesso: Si giunge all'UT provenendo dalla strada interpodereale collegata alla Strada della Bonifica n. 15				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM 1:25.000		Foglio	Quadrante	Settore
Carta geologica		Foglio		
Catastale 1.4.000	Comune Foggia	Foglio	Particella/e 161, 172, 171,	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenziazione Smartphone app		Tipo WGS84		
Coordinate N 413926.4 E 152829.5		Coordinate		Quota s.l.m.
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito L'UT è stata riconosciuta in prossimità della piazzola dell'aerogeneratore 29				
Geologia Pianoro				
Idrologia				
Tipo di suolo, componenti		Colore Marrone scuro - grigiastro	Utilizzo del suolo Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Incolto/arato			Visibilità sul terreno: Buona	



Descrizione del luogo L'UT5 è stata riconosciuta all'interno dell'area adiacente alla piazzola dell'aerogeneratore 29		Descrizione dell'UT L'area rileva una concentrazione di frammenti ceramici distribuiti in modo sporadico. Il record ceramico si compone di frammenti di concotto, incannucciata, ceramica dilavata	
Interpretazione: probabile sito protostorico			
Dimensioni Mt 10X10		Orientamento E-O	
Cronologia: Neolitico-Eneolitico			
Densità materiali al mq: n 4 su mq			
MATERIALI PRESENTI			
Classi Ceramica dilavata, concotto, incannucciata			
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i>: sì Prelevati: no			
RIMANDO A			
Carta delle Presenze Archeologiche		Scheda di unità di Superficie n. 29	Foto nn. 1-2
Bibliografia			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: sistematica con 2 ricognitori

Data: 11/11/2019

Ora: pomeriggio

Condizioni meteo: Soleggiato

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Riferimento progetto

piazzola WTG 29

Distanza dal tracciato

5 m dal cavidotto, 0 m piazzola

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato

Opere accessorie/cantieri

Distanza da opere accessorie/cantieri

Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri



Foto 1: area di dispersione materiali WTG 29



Foto 2: materiali presenti nell'UT 5

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.1 Premessa

L'indagine è stata condotta seguendo le tre linee fondamentali dell'indagine preventiva: raccolta del materiale edito, fotointerpretazione e ricognizione di superficie.

Questa ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico.

Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, è riportata la tabella puntuale di valutazione del potenziale archeologico e del rischio/impatto.

6.2 Dati noti da bibliografia e viabilità

L'analisi storico-archeologica restituisce un quadro complesso delle sopravvivenze e dei rinvenimenti. L'area risulta interessata dalla presenza di insediamenti che ne attestano la frequentazione dal Neolitico al Medioevo.

Il territorio di San Severo risulta essere stato oggetto di ricognizioni topografiche negli anni Ottanta del secolo scorso, e la recente ripresa delle analisi delle fotografie aeree, da parte del Laboratorio di Topografia diretto da M. Guaitoli dell'Università di Lecce, ha permesso di cartografare una serie di tracce che confermano la frequentazione di questo comprensorio sin dalla preistoria.



6.3 Foto aeree

Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi della base cartografica **IGM** in scala 1:25000 (F° 163 I NE, *Masseria Faralla*, 164 IV NO, *La Camera*) del 1957; della CTR 2008 della Regione Puglia; della consultazione online delle **ortofoto satellitari** degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 del Geoportale Nazionale²² e degli anni 2010, 2011, 2013, 2016 della Regione Puglia.

Inoltre, sebbene non a risoluzione ottimale, sono state consultate le anteprime delle foto aeree storiche sul portale IGM, in particolare i fotogrammi:

- [1945 - 7500 - 163-7BIS-29](#)
- [1945 - 7500 - 163-7BIS-30](#)
- [1954 - 6000 - 163-131-4830](#)
- [1954 - 6000 - 163-131-4829](#)
- [1955 - 6000 - 164-132-7185](#)
- [1955 - 6000 - 163-131A-7154](#)
- [1955 - 6000 - 163-131A-7155](#)
- [1975 - 2500 - 164-IX-38](#)
- [1975 - 2500 - 164-VIII-82](#)
- [1975 - 2500 - 164-VIII-81](#)
- [1975 - 2500 - 163-IX-43](#)
- [1975 - 2500 - 163-VIII-76](#)
- [1975 - 2500 - 163-IX-40](#)
- [1975 - 2500 - 163-IX-41](#)
- [1975 - 2500 - 163-VIII-77](#)
- [1976 - 4500 - 164-XVII-766](#)
- [1976 - 4500 - 164-XVII-768](#)
- [1976 - 4500 - 163-XVI-671](#)
- [1976 - 4500 - 163-XV-645](#)
- [1991 - 6100 - 155-76-267](#)
- [1991 - 6100 - 164-90-152](#)
- [1991 - 6100 - 163-90-154](#)

Lo studio del territorio è stato effettuato in un'area di circa 62,5 kmq.

L'analisi ha consentito di individuare oltre 500 anomalie riferibili a periodi cronologicamente differenti: villaggi dell'età neolitica, viabilità e suddivisione agrarie di età romana, vicus, insediamenti tardo-antichi e medievali, canalizzazioni, suddivisioni agrarie e viabilità moderne. Nella quasi totalità dei casi, tali anomalie si sovrappongono a testimoniare la continuità di fruizione di un sito.

²² <http://www.pcn.minambiente.it>

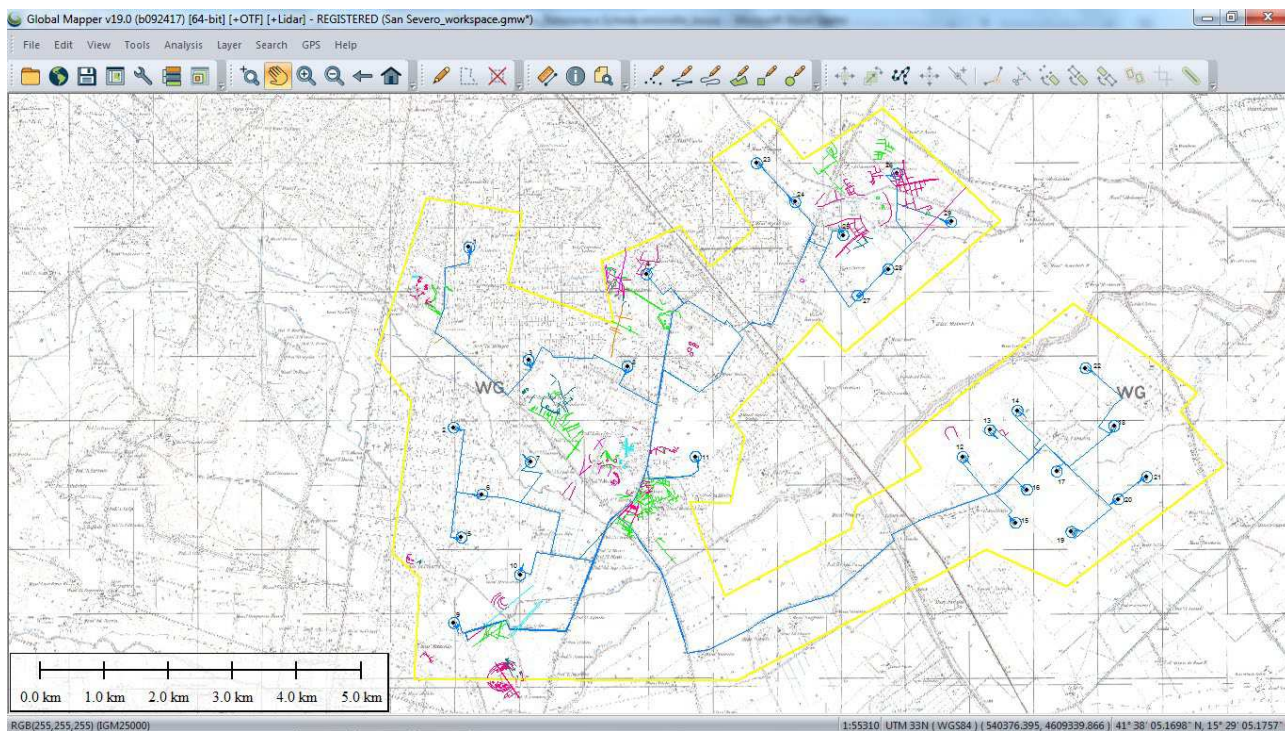


Fig. 1 – Visione generale del progetto (in blu) su base cartografica IGM 25000. In giallo il limite dell'area di indagine oggetto di questa relazione.

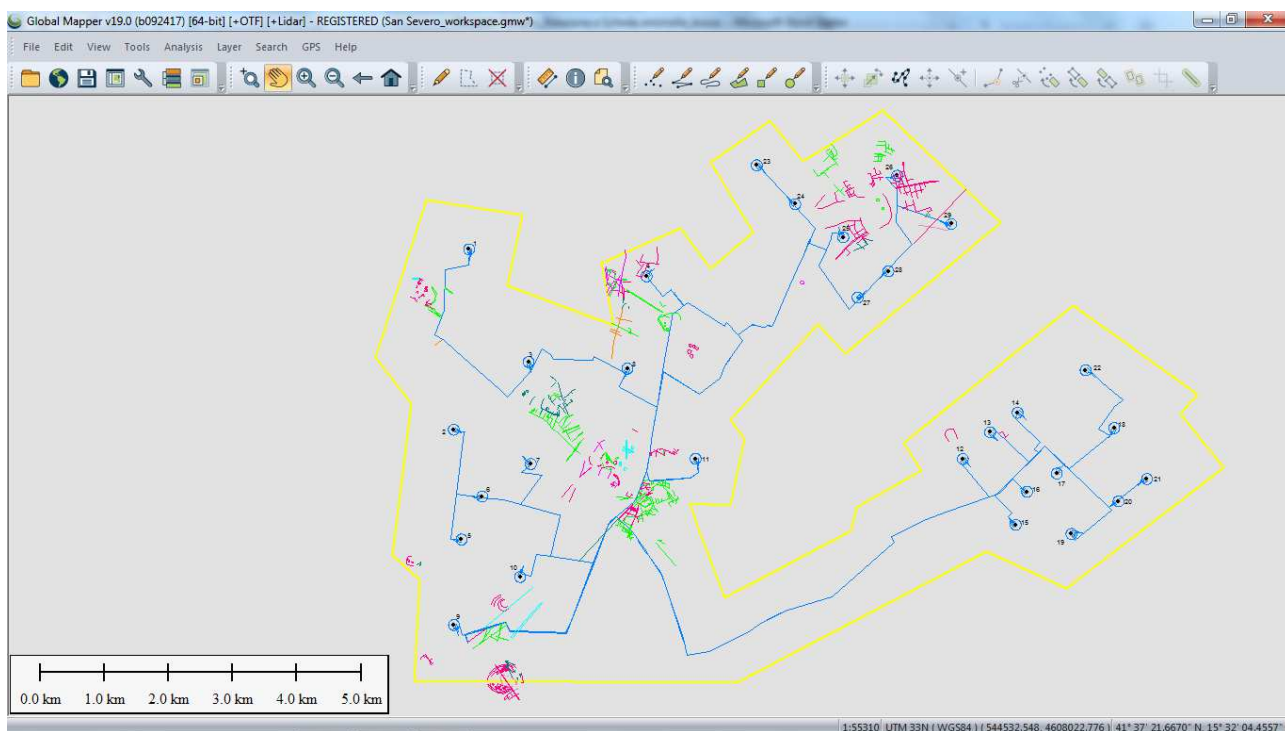


Fig. 2 – Visione generale del progetto (in blu). In giallo il limite dell'area di indagine oggetto di questa relazione. Con diversi colori le anomalie riscontrate sulle coperture satellitari (ogni colore corrisponde ad una annata differente).

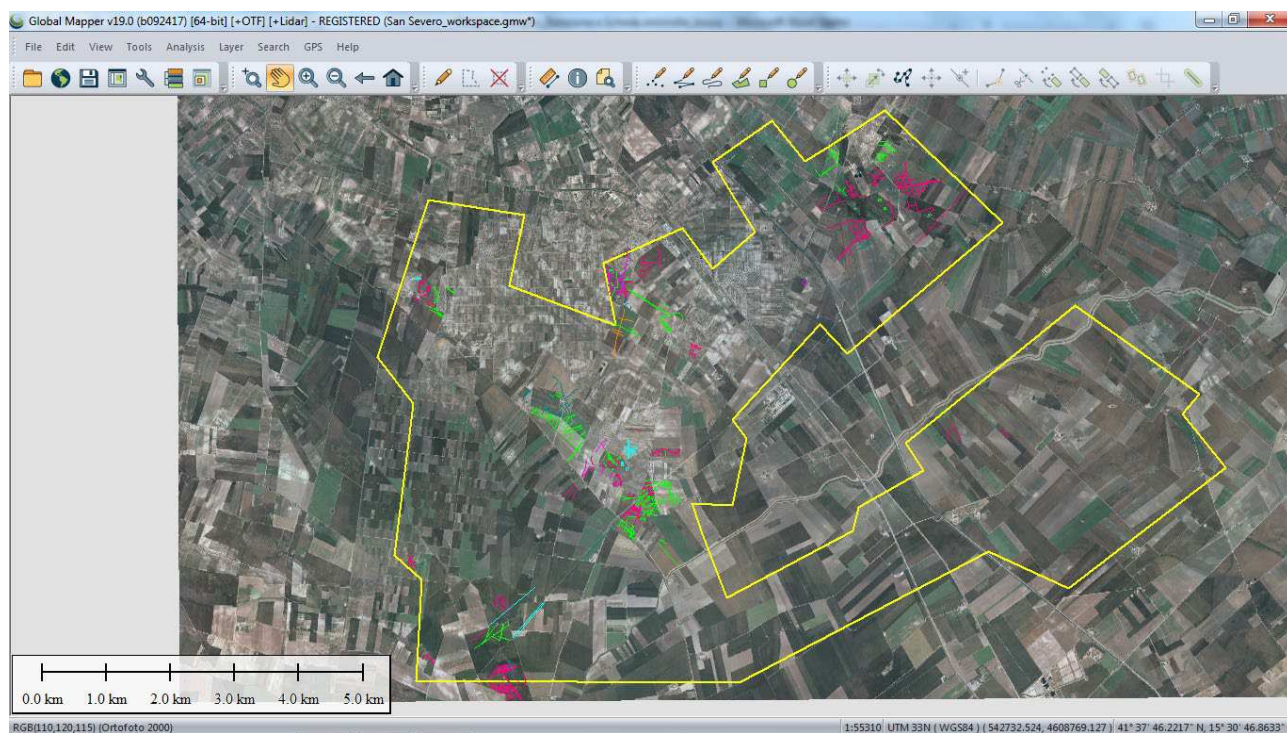


Fig. 3 – Area di indagine (in giallo) su Ortofoto del 2000 dove sono state riscontrate un maggior numero di anomalie (225 in fucsia).

Per una maggiore fruizione della presente relazione, si è scelto di mantenere la suddivisione delle anomalie per copertura ortofotografica (ogni colore si riferisce ad un anno diverso).

Ogni scheda raggruppa aree di anomalie differenti. Le coperture ortofotografiche con migliore visibilità sono state quelle del 2000 (224 anomalie) e del 2006 (175 anomalie).

6.4 Visibilità e vegetazione

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante.

L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo) e alla sua accessibilità.

La maggior parte delle particelle interessate dalla ricognizione risultano essere campi seminativi, alcuni terreni sono occupati da vigneti e uliveti, poche zone risultano incolte, con un grado di visibilità, nella media, buono.

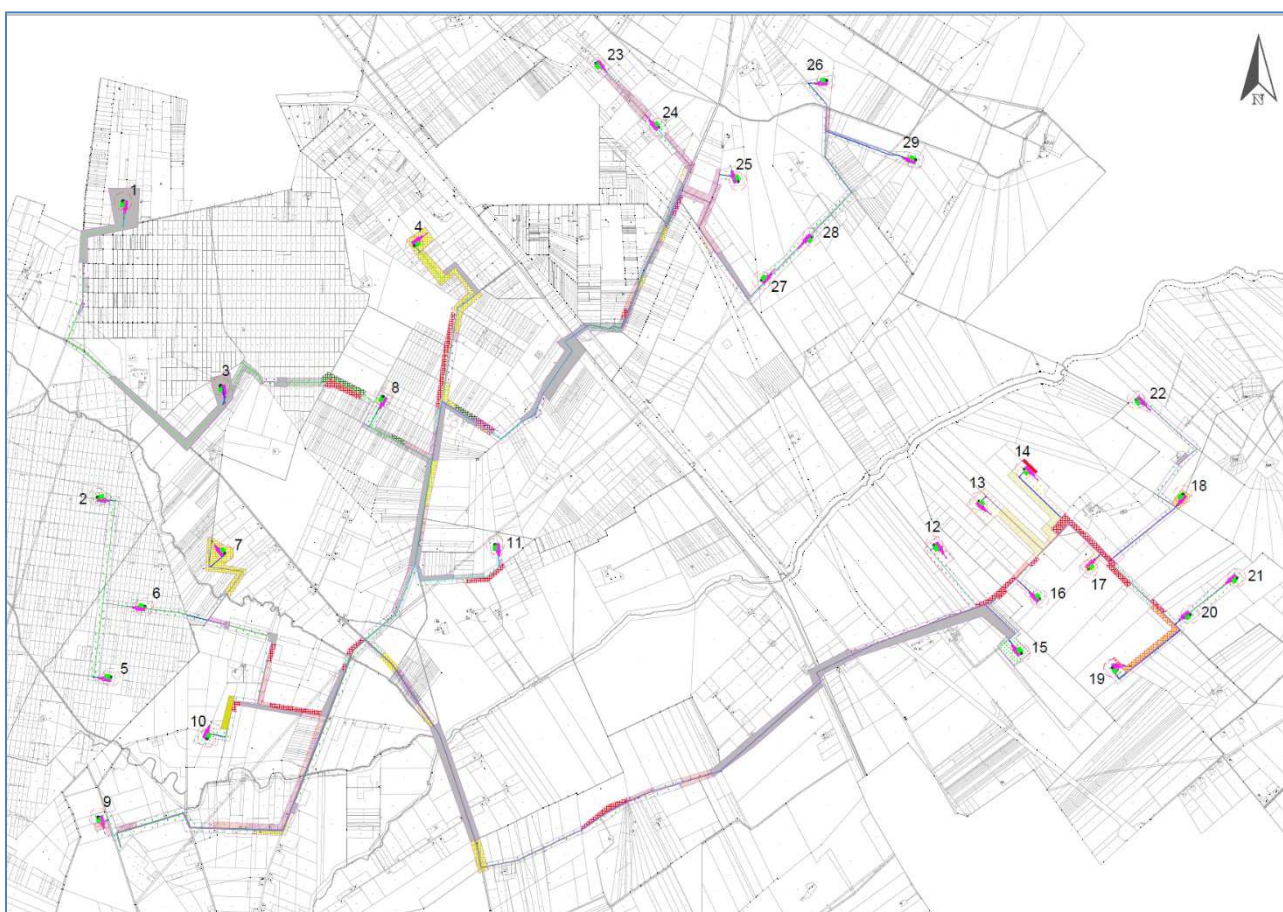


Figura 18: Carta della vegetazione e della visibilità, Allegato02_V

6.5 Ricognizione di superficie

La ricognizione di superficie effettuata nel mese di novembre 2019 ha permesso di rilevare e segnalare **cinque Unità Topografiche**. Tutte le aree sono state battute a piedi e ricognite sistematicamente mediante l'esame diretto e l'analisi autoptica dei terreni.

L'unità topografica 1, (Comune di Foggia, part.IIe n. 117, 123, 177) è ubicata a ridosso della strada sterrata adiacente alla Masseria Bastiola, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG 11 e WTG 12.

Si segnala una bassa concentrazione, seppur omogenea, di frammenti ceramici, con una densità di circa 3 frammenti per mq.

Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma e laterizi. I manufatti e la morfologia del luogo lasciano supporre la presenza di una fattoria romana.



Figura 19: Area UT1, vista da SO



Figura xx: UT1, frammenti ceramici osservati nell'UT 1

L'unità topografica 2, (Comune di Foggia, part.IIa n. 494) è ubicata nell'area dove è prevista l'ubicazione della piazzola del WTG 9. Si segnala una bassissima concentrazione, seppur omogenea, di frammenti ceramici, con una densità di circa 2 frammenti per mq. Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma e schegge di industria litica.



Figura xx: UT1, frammenti ceramici osservati nell'UT 2



Figura xx: UT3, area di dispersione

L'unità topografica 3, (Comune di Foggia, part.IIa n. 283) è ubicata lungo il cavidotto di collegamento all'aerogeneratore 9, in località Motta della Regina. L'area rileva una concentrazione di frammenti ceramici, molti frammenti di concotto distribuiti in modo omogeneo. Il record ceramico si compone soprattutto di frammenti di acroma da cucina, laterizi ed anforacei.



Figura xx: UT1, frammenti ceramici osservati nell'UT 3

L'unità topografica 4, (Comune di Foggia, part.IIe nn. 301, 443, 300) è ubicata lungo la Sp20, in prossimità del cavidotto di collegamento tra WTG 8 e WTG 11 in prossimità dell'impianto Enplus, in località Ratino.

L'area rileva una media concentrazione di frammenti ceramici distribuiti in modo pressoché omogeneo. Il record ceramico si compone di frammenti di *terrae sigillatae*, vernice nera, ceramica acroma da cucina e da dispensa, tegole con alette la cui presenza rimanda alla probabile esistenza di una necropoli di età repubblicana-imperiale.



Figura xx: UT1, frammenti ceramici osservati nell'UT 4

L'unità topografica 5.



(Comune di Foggia, part.IIe nn. 161, 171, 172) è ubicata all'interno dell'area adiacente alla piazzola dell'aerogeneratore 29, in località Casone.

L'area rileva una concentrazione di frammenti ceramici distribuiti in modo sporadico. Il record ceramico si compone di frammenti di concotto, incannucciata, ceramica dilavata riferibili alla presenza di un probabile sito

protostorico.

Figura xx: UT1, frammenti ceramici osservati nell'UT 5

6.6 Valutazione del rischio archeologico

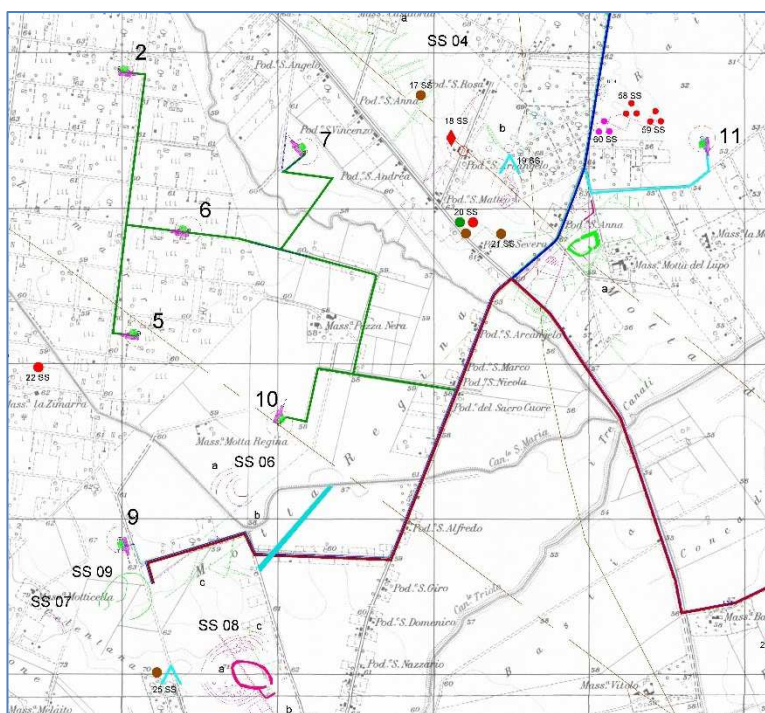
L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto.

I risultati del presente lavoro sembrano suggerire una valutazione di **(potenziale archeologico medio alto)**. La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.

La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e l'analisi aerotopografica ha restituito tracce riferibili a periodi cronologicamente differenti - villaggi di età neolitica, viabilità e suddivisione agrarie di età romana, *vicus*, insediamenti tardo-antichi e medievali - che in alcuni casi incrocia i dati bibliografici, documentando una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli.

In località Motta della Regina il progetto investe un'area in cui si localizza una concentrazione di frammenti ceramici e schegge di industria litica, **UT2**, e poco a sud si riscontra da analisi aerotopografica una anomalia, la **SS09**, relativa ad un probabile villaggio neolitico; risalendo verso est, il tracciato intercetta le anomalie **SS06 (b)** probabile viabilità romana e **(c)** tracce di un insediamento tardo-antico. Lungo lo stesso tracciato, in direzione del cavidotto di collegamento a WTG 9 si rileva una concentrazione di frammenti ceramici, **UT3**. In località Motta del Lupo insistono sul tracciato le anomalie **SS04 (a)**, insediamento di età tardo-antica piuttosto articolato con viabilità interna che si estende per oltre 3 Km e **SS04 (c)** riferibile ad una traccia viaria di probabile età romana.

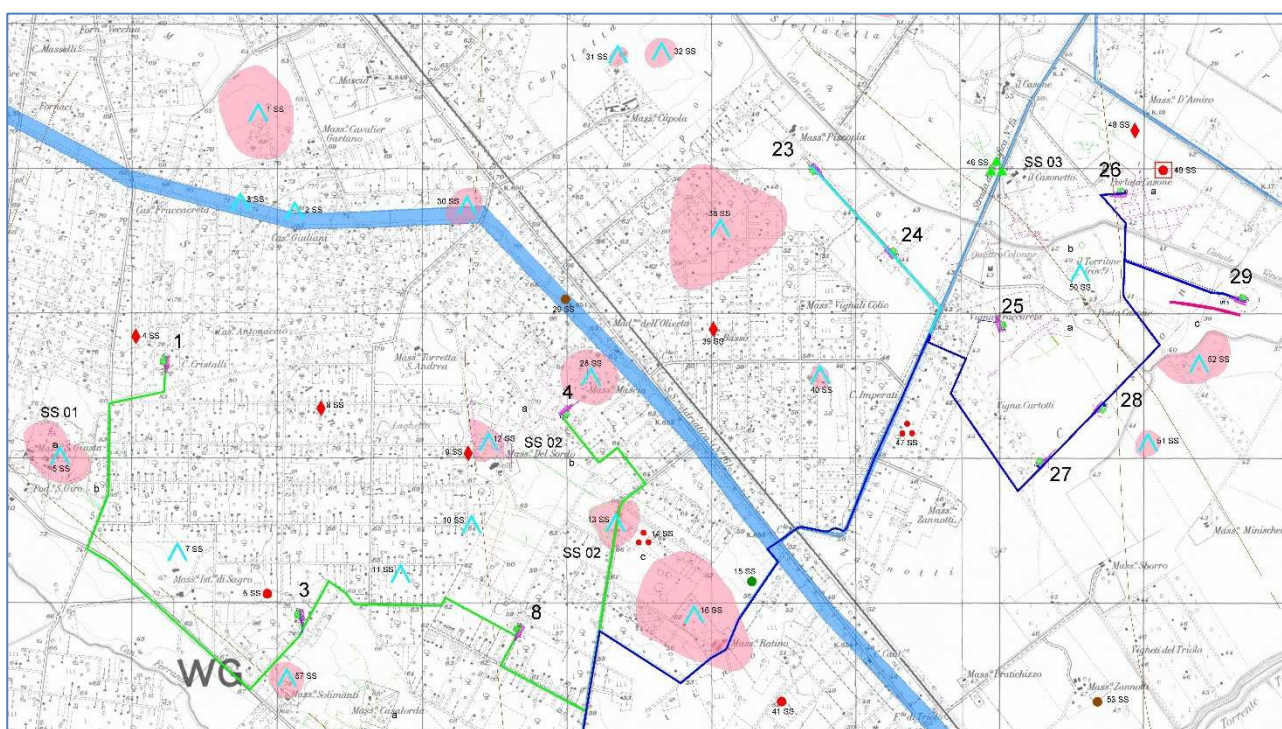
In località Ratino in prossimità del cavidotto di collegamento tra WTG 8 e WTG 11 si localizza un'area di dispersione di materiale riferibile ad una probabile necropoli di età repubblicana-imperiale, **UT4** e nelle immediate vicinanze si attesta la presenza di ceramica di impasto, riferibile ad un insediamento pre-protostorico, sito **60SS**. In loc. Masseria Bastiola, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG 11 e WTG 12, si segnala una concentrazione di frammenti ceramici, **UT1**, riconducibili ad una probabile fattoria romana. In loc. Podere San Giusta, si evidenziano le anomalie **SS01 (b)**, viabilità e/o divisione agraria di



probabile età romana e **SS01 (a)** riferibile ad un villaggio neolitico identificato dalla presenza dei fossati circolari confermato dal sito noto da PPTR **5SS**.

In località Mass.a Solimanti si riscontra un insediamento individuato da un singolo fossato, **57SS**, confermata da analisi aerotopografica. In loc. Ratino insistono i siti da PPTR **16SS** e **13SS**, entrambi riferibili a villaggi neolitici confermati da analisi aerotopografica **SS02 (c)**.

In loc. Masseria Mascia all'estremità della piazzola di WTG4 insiste il sito da PPTR **28SS**, individuato tramite fotografia aerea in cui si riconoscono almeno tre fossati, nella stessa area si riscontra l'anomalia **SS02 (a)** probabile insediamento tardo antico. Nell'area di WTG29, si riscontrano tracce di materiali riferibili alla presenza di un probabile sito protostorico, **UT5**, confermata dalla presenza del sito da PPTR **52SS**.



Nell'**Allegato 3_R** sono riportati sia il grado di potenziale archeologico che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 50 m. a destra e a sinistra dell'opera. Il grado di potenziale



archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
elementi archeologici scarsissimi o assenti	Basso_3	Linee e opere connesse	BASSO
interferenza con: anomalia fotografica; centuriazione; viabilità antica	Indiziato da dati topografici_6	Linee e opere connesse	MEDIO
interferenza con: segnalazione accertata; area di materiale mobile	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati_7	Linee e opere connesse	MEDIO-ALTO
interferenza con: area di interesse archeologico; area in cui diversi ambiti danno esito positivo	Indiziato_8	Linee e opere connesse	ALTO

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, aldilà che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico e i parchi archeologici sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera puntuale.

La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, il progetto esprime un “rischio” archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado **da basso a medioalto**.

OPERE PRIMARIE: AREA PARCO

Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG1-WTG3

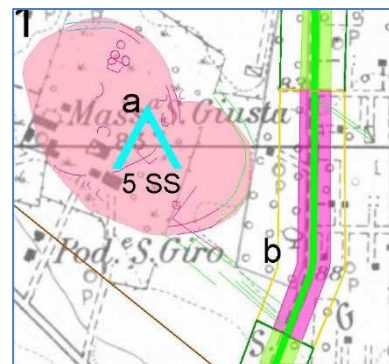
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0-20m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: In prossimità di Pod.re San Giusta, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG1 e WTG3, il progetto investe un'area in cui si localizzano le anomalie **SS01 (b)**, viabilità e/o divisione agraria di probabile età romana e **SS01 (a)** riferibile ad un villaggio neolitico identificato dalla presenza dei fossati circolari confermato dal sito noto da PPTR **5SS**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto interno WTG3

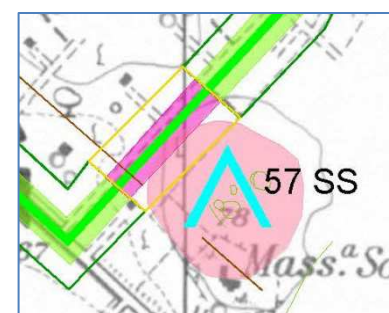
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0-5m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: In località Mass.a Solimanti, lungo il cavidotto interno WTG3, il progetto investe un'area in cui si riscontra un insediamento individuato da un singolo fossato, **57SS**, confermato da analisi aerotopografica.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG4- WTG25

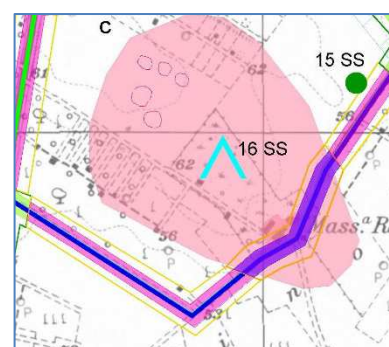
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 50m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: In località Ratino lungo il cavidotto verso WTG4, il progetto investe un'area in cui insiste il sito da PPTR **16SS** riferibile ad un villaggio neolitico confermato da analisi aerotopografica **SS02 (c)**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG4

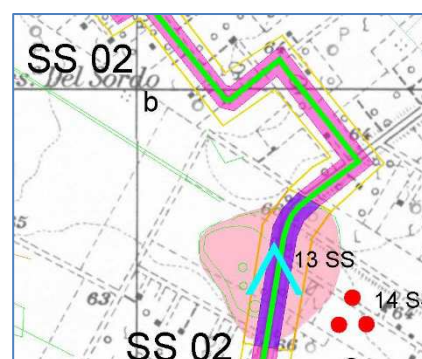
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 8**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **alto**

Motivazione: In località Ratino lungo il cavidotto verso WTG4, il progetto investe un'area in cui insiste il sito da PPTR **13SS** riferibile ad un villaggio neolitico confermato da analisi aerotopografica **SS02 (c)**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_WTG4

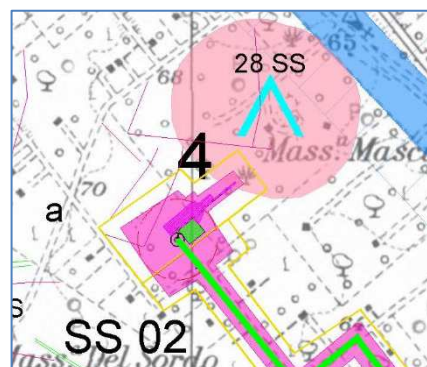
Specifica: Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: In località Masseria Mascia all'estremità della piazzola di WTG4, il progetto investe un'area in cui insiste il sito da PPTR **28SS**, individuato tramite fotografia aerea in cui si riconoscono almeno tre fossati, nella stessa area si riscontra l'anomalia **SS02 (a)** probabile insediamento tardo antico.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_cavidotto verso WTG25

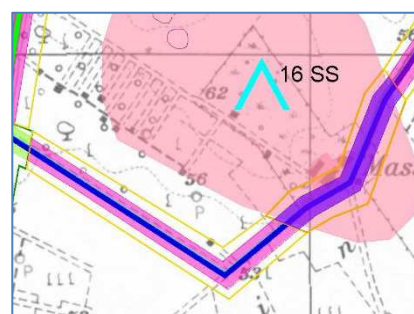
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 8**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **alto**

Motivazione: In prossimità di Masseria Ratino, lungo il cavidotto il progetto investe un'area in cui insiste il sito da PPTR **16SS**, riferibile ad un villaggio neolitico.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_cavidotto verso WTG25

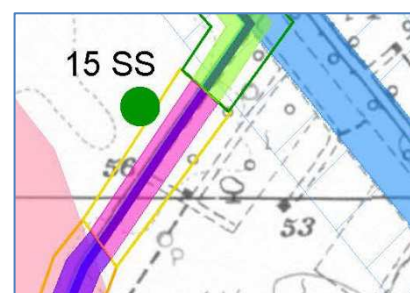
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 15m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: a nord di prossimità di Masseria Ratino, lungo il cavidotto il progetto investe un'area in cui insiste il sito da PPTR **15SS**, riferibile ad un insediamento rurale di epoca tardo antica occupato anche nel medioevo.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG28-WTG29

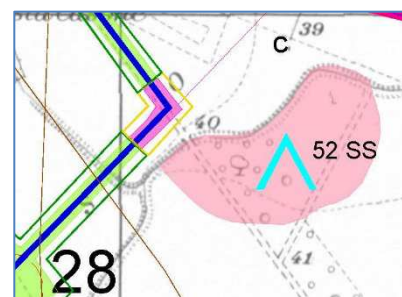
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 20m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: In località Posta Casone, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG28 e WTG29, il progetto investe un'area in cui insiste il sito noto da PPTR **52SS** riferibile ad un villaggio neolitico.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG29

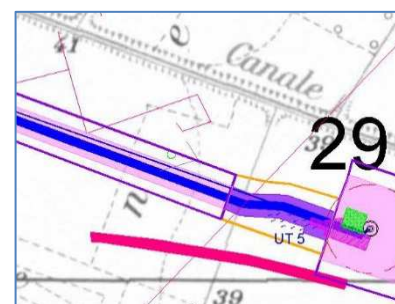
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: Il progetto, in località Casone, lungo il cavidotto verso WTG29, investe un'area in cui si localizza un gruppo di anomalie **SS03 (a)** riferibili ad un insediamento probabilmente di età tardoantica, abbastanza articolato con una viabilità interna.





Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_WTG29

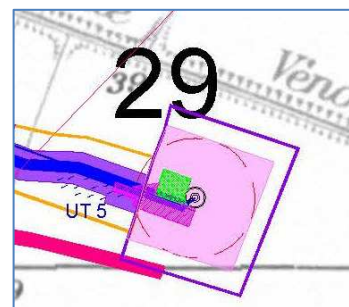
Specifica: Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 8**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **alto**

Motivazione: Il progetto, in località Casone, immediatamente a ridosso dell'area della piazzola di WTG29, investe un areale di dispersione di materiale archeologico (**UT5**) riferibile alla presenza di un probabile sito protostorico.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo, WTG 26 e cavidotto di collegamento

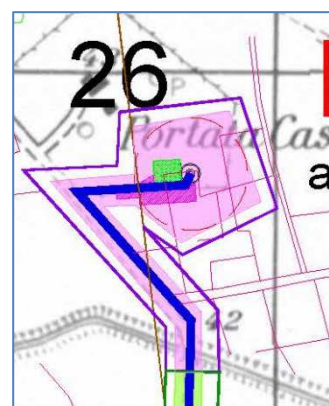
Specifica: Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: Il progetto, in località Posta Casone, nell'area dell'aerogeneratore 26, investe un'area in cui si localizza un gruppo di anomalie **SS03 (a)** riferibili ad un insediamento probabilmente di età tardoantica, abbastanza articolato con una viabilità interna.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG17-WTG20

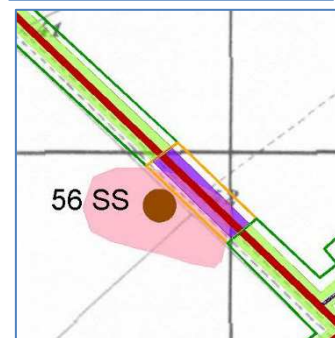
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 8**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **alto**

Motivazione: In località La Camera, lungo il cavidotto di collegamento tra WTG17 e WTG20, il progetto investe un'area in cui insiste il sito noto da PPTR **56SS**, traccia aerofotografica interpretabile come casale medievale.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_WTG9

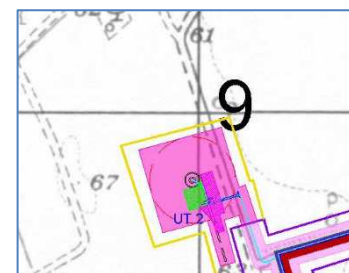
Specifica: Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: Il progetto, in località Motta della Regina, investe un'area in cui si localizza una concentrazione di frammenti ceramici e schegge di industria litica, **UT2**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG9

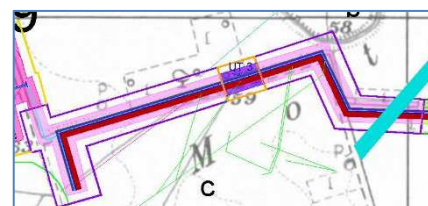
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: Il progetto, in località Motta della Regina, investe un'area in cui si riscontra da analisi aerotopografica una anomalia, la **SS09**, relativa ad un probabile villaggio neolitico, risalendo verso est, il tracciato intercetta le anomalie **SS06 (b)** probabile viabilità romana e **(c)** tracce di un insediamento tardo-antico.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG9

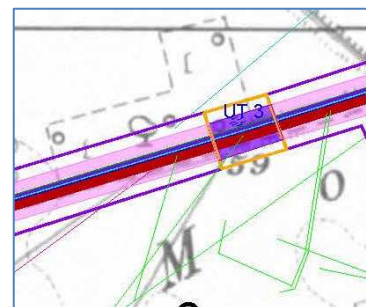
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 8**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **alto**

Motivazione: Il progetto, in località Motta della Regina, investe un'area in cui si localizza una concentrazione di frammenti ceramici, **UT3**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo cavidotto di collegamento WTG11

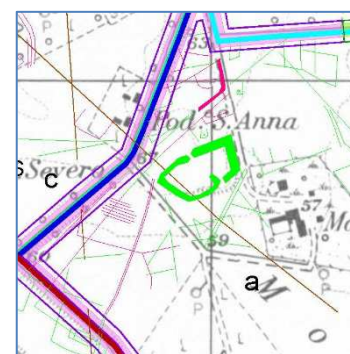
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: Il progetto, in località Motta del Lupo, investe un'area in cui insistono sul tracciato le anomalie **SS04 (a)**, insediamento di età tardo-antica piuttosto articolato con viabilità interna che si estende per oltre 3 Km e **SS04 (c)** riferibile ad una traccia viaria di probabile età romana.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_ cavidotto di collegamento WTG 8 e WTG 11

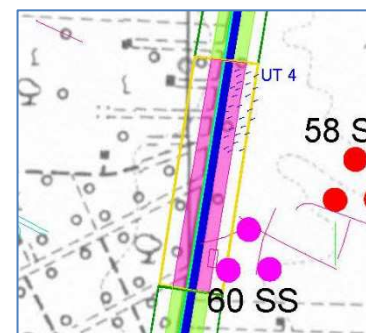
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0-10m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: Il progetto, in località Ratino, investe un'area in cui si localizza un'area di dispersione di materiale riferibile ad una probabile necropoli di età repubblicana-imperiale, **UT4** e nelle immediate vicinanze si attesta la presenza di ceramica di impasto, riferibile ad un insediamento pre-protostorico, sito **60SS**.



Tipologia dell'opera: P.E. San Severo_ cavidotto di collegamento WTG 11 e WTG 12

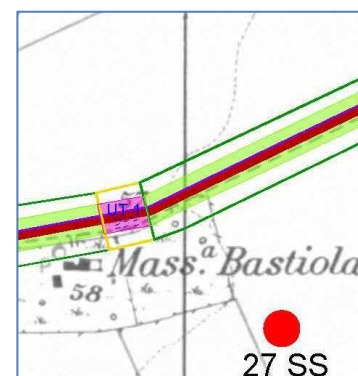
Specifica: scavo e posa cavi

Distanza dall'opera: 0-10m dal cavidotto

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medioalto**

Motivazione: Il progetto, in prossimità di masseria Bastiola, investe un'area in cui si localizza un'area di dispersione di materiale riferibile ad una probabile fattoria romana, **UT1**





INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	RIF. TAVOLA
Area Parco	WTG 1	Area torre piazzola e cavidotto	Scavo area torre, scotico	Basso_3	basso	R1
	WTG 2	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 3	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R1
	WTG 4	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Indiziato_7	Medio-alto	R1
	WTG 5	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 6	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 7	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 8	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R1
	WTG 9	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Indiziato_7	Medio-alto	R2
	WTG 10	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 11	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R2
	WTG 12	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 13	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 14	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 15	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 16	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 17	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4



INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	RIF. TAVOLA
Area Parco	WTG 18	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 19	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 20	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 21	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 22	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R4
	WTG 23	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R3
	WTG 24	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R3
	WTG 25	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R3
	WTG 26	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Indiziato_6	medio	R3
	WTG 27	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R3
	WTG 28	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	basso	R3
	WTG 29	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Indiziato_6	medio	R3
	WTG 1-3	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3 Indiziato_7	basso Medio-alto	R1
	WTG 3- 8	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R1



INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	RIF. TAVOLA
Area Parco	WTG 8-11	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
				Indiziato_7	Medio-alto	
				Indiziato_6	Medio	
	WTG 11-10	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
				Indiziato_6	Medio	
	WTG 10-7	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
	WTG 7-6	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
	WTG 6-2	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
	WTG 2-5	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
	WTG 10-9	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2
				Indiziato_6	Medio	
	WTG 9-12	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto	R2
				Basso_3	basso	R4
WTG 12-15	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4	
WTG 15-16	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4	
WTG 16-13	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4	

INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	RIF. TAVOLA
Area Parco	WTG 13-14	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 14-17	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 17-18	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 18-22	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 17-20	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_8	Alto	R4
	WTG 20-21	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 20-19	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R4
	WTG 11-4	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R2-R3
				Indiziato_6	Medio	
				Indiziato_7	Medio-alto	
				Indiziato_8	Alto	
	WTG 4-25	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3
				Indiziato_7	Medio-alto	
				Indiziato_8	Alto	
WTG 25-27	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3	
WTG 27-28	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3	
WTG 28-29	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3	
			Indiziato_7	Medio-alto		



INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	RIF. TAVOLA
Area Parco	WTG 29-26	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_6	Medio	R3
				Indiziato_8	Alto	
				Basso_3	basso	
	WTG 25-24	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3
	WTG 24-23	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso	R3

 **NOSTOI S.R.L.**
Via San Marco, 1511
30015 CHIOGGIA (VE)
C.F./P. e Iscra. R. 03 653 560 270
REA VE 327005



7. Bibliografia

Alvisi 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, vol. XXXVI, Bari, 1970, F. 155 I.G.M.;

Antonacci Sanpaolo E. 1997, Daunia, 7. San Severo (Foggia). Ricognizioni di superficie, in *Notiziario delle attività di tutela* (gennaio- dicembre 1997), in *Taras*, XVII, pp. 30-33;

Bradford 1957, BRADFORD- HUNT 1946, tav. IV;

Brown, 2001/2003, *Aerial archaeology of the Tavoliere*. The Italian air photographic record and the Riley archive;

De Juliis E.M.1996, San Severo. La necropoli di masseria Casone;Edipuglia, Bari 1996;

Gentile 2003, *Motta del Lupo*, in M. GUAITOLI (a cura di) *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, p. 109;

Gentile 2003, *Motta della Regina*, in M. GUAITOLI *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, p. 110;

Goffredo R., Mancassola N., Saggiolo F., 2006, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere tra XI e XIV secolo d. C.*;

Goffredo R., Volpe G., Romano A. V., Buora M., Santoro S., 2004, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone', ricognizione, aerofotografia, GIS*;

Jones G.D.B., 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in "Archeologia Classica";

Jones 1987, G.D.B. Jones, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra 1987;

NARDELLA F. 1983-1984, *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica*. IGM 163 I N-E.: ricognizione territoriale, in "AnnPerugia";

Pantanelli 1939, pp. 71-78.

Riley D.N.; *New aerial reconnaissance in Apulia - 1992 -*

Russi V. 1969, Casalenovum. Un antico abitato pugliese, in *Rassegna Pugliese* IV, nn. 6-8

Russi V. *Collatia e i primordi di Apricena*, Il Gargano, XVII, Marzo 1966

Russi V., Note di Preistoria e protostoria sanseverese, *Notiz. del Centro Studi Sanseveresi*,

Dicembre 1968, - Ib. Il villaggio neolitico di Orsello, *Bollettino Int. del Centro di Studi Sanseveresi*,

Marzo 1971, Insediamento neolitico trincerato presso San Severo, *Riv. Scienze Preistoriche*, XXVII

(1972), 2, p. 410 e segg. Ib. Segnalazioni nella *Riv. Scienze Preistoriche*: Vol. XXI (1966), 2, p.

430 e segg. — Vol. XXII (1967), 2, p. 450 e segg. — Vol. XXIII (1968), 2, p. 419 e segg. — Vol.

XXIV (1969), 2, p. 475 e segg. — Vol. XXV (1970), 2, p. 428 e segg. — Vol. XXIX (1974), 1, p.

259.— Vol. XXXII (1977), 1-2, p. 344 e segg.;

Tinë S., 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983;

TINE' S., 1975, *La civiltà neolitica del Tavoliere*, *Atti del Colloquio di Preistoria e Protostoria della Daunia* (1973)



Volpe 1990 - G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario. Produzione e scambi*, Bari 1990

Carta del rischio archeologico per il "Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)" a cura di Daunioarchè s.c.a.r.l.

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://sirpac.regione.puglia.it>